

N. 151784 Prot. Gen.

N. 670 Prot. Verb.

/



COMUNE DI RAVENNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO D'AMPLIAMENTO DEL POLO ESTRATTIVO DENOMINATO "BOSCA" IN CLASSE (RA), PRESENTATO DALLA SOCIETA' BOSCA S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA TAGLIAMENTO 38, RAVENNA

L'anno **2014** il giorno **due** del mese di **Dicembre** alle ore **15:00**

nella sede comunale; a seguito di apposito invito, si è adunata la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco MATTEUCCI FABRIZIO

L'appello risulta come segue:

Presente

S	MATTEUCCI FABRIZIO	Sindaco
S	MINGOZZI GIANNANTONIO	Vice Sindaco
S	ASIOLI LIBERO	Assessore
S	BAKKALI OUIDAD ASSESSORE	Assessore
S	CAMELIANI MASSIMO	Assessore
S	CORSINI ANDREA	Assessore
S	GUERRIERI GUIDO	Assessore
S	MONTI MARTINA	Assessore
N	MORIGI VALENTINA	Assessore
S	PIAIA ROSA GIOVANNA	Assessore

Assiste il Segretario Generale DOTT. NERI PAOLO

Relatore l'Assessore all'Ambiente Guido Guerrieri

Premesso che:

La Società Bosca s.r.l. ha presentato in data 12/03/2014, P.G. n. 31161/2014 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, specifica domanda di attivazione della procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e il progetto relativo all'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra).

In data 10/04/2014 con PG n. 44456/14 è stata data comunicazione della avvenuta verifica di completezza che si è conclusa con esito positivo.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 23/04/2014 si è dato avvio alla fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque poteva prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.

Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA ed alle relative scadenze procedurali previste dal Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.

Dell'avvenuto deposito è stato dato sintetico avviso all'albo pretorio del Comune di Ravenna ed è stata pubblicata sul sito WEB dell'autorità competente la documentazione presentata dal proponente.

Con avviso pubblicato, ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul quotidiano "Resto del Carlino" il giorno 23/04/2014 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali.

Non sono state presentate al Comune di Ravenna o ad altri enti, né entro i termini del 21/06/14, né successivamente osservazioni da parte di soggetti interessati.

Il Progetto di Intervento di Attività Estrattiva, presentato dalla Società Bosca S.r.l, ricade all'interno dei confini del Parco del Delta del Po, ossia in area naturale protetta, e rientra fra le tipologie di intervento previste al punto B.3.4) Cave e Torbiere, dell'Allegato B3 alla L.R. n. 9/99 e s.m.i. e pertanto è stato sottoposto a Procedura di V.I.A.

Il progetto prevede:

- la coltivazione nell'area di ampliamento concessa dal PAE e dal PIAE, pari a circa 17,4 ettari; 10 ha provenienti dal "PAE 2009" e 7,4 ha dalla "Variante PAE 2009". Rispetto a quanto assegnato dalla Variante Generale del PAE nel 2009 (533.878 mc), la coltivazione della cava ha portato ad una riduzione del materiale estraibile, che ad oggi, sulla base dei dati forniti, risulta di 355.059 mc.
- il ripristino e la rinaturalizzazione del Polo, mediante il riempimento dei vuoti di cava fino al raggiungimento della quota necessaria per la realizzazione della zona umida a fini naturalistici così come previsto dal Piano di Stazione del Parco del Delta del Po, utilizzando per il riempimento anche i materiali di escavo del porto ai sensi dell'accordo di programma tra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale, siglato dalle parti ed esecutivo dal 25/05/2006.

Dato atto che:

Ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., il provvedimento positivo di V.I.A., per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'articolo 6, nonché per i progetti relativi ad impianti di produzione di energia, comprende e sostituisce tutte le Autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

La Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Ravenna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è finalizzata all'emanazione dei seguenti atti:

- Piano di utilizzo ai sensi del Dm 161/12 e s.m.i., di competenza dell'autorità competente al Procedimento di VIA e quindi del Comune di Ravenna;
- Valutazione d'incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1191 del 24/07/2007, di competenza del Comune di Ravenna;
- Nulla osta del Parco del Delta del Po, ai sensi della L. 394/91 e s.m.i., LR 11/88 e s.m.i.

Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i., di competenza del Comune di Ravenna si prende atto del parere della Commissione per la qualità Architettonica del Comune di Ravenna espresso favorevolmente nella seduta del 29/09/14 e del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna ricevuto in data 12/11/14 con P.G. n. 139415. L'autorizzazione è in fase di rilascio e sarà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in fase di rilascio e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Geologico;
- Comune di Ravenna – Servizio Mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna;
- Parco del Delta del Po.

La Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- la Conferenza di Servizi si è insediata il 10/06/14 ed ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 02/10/14 e 11/11/14;
- la Conferenza di Servizi nella seduta del giorno 10/06/14, tenutasi presso la sede del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21, sono state espresse dagli enti partecipanti alcune considerazioni e richieste di integrazioni, indicate nel paragrafo 0.3 *“Lavori della Conferenza di Servizi”* del *“Rapporto sull’Impatto Ambientale”* allegato alla presente quale parte integrante;
- con nota del 18/07/14, P.G. n. 88990, le valutazioni e le richieste di integrazioni concordate durante la Conferenza di Servizi sono state inviate dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Ravenna al proponente, Società Bosca;
- in data 03/09/14, con nota P.G. n. 105088, è pervenuta allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Ravenna la risposta, da parte del proponente, delle richieste di integrazioni del 18/07/14, con P.G. n. 88990, valutate nella Conferenza di Servizi del 02/10/14;
- la Conferenza di Servizi ha tenuto il giorno 11/11/14 presso la sede del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, la seduta conclusiva nella quale è stata approvata la versione definitiva del Rapporto sull’Impatto Ambientale relativo al progetto d’ampliamento del polo estrattivo denominato *“Bosca”* in Classe (Ra), presentato dalla Società Bosca S.r.l., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna, allegato alla presente quale parte integrante;
- a tale seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, hanno partecipato, regolarmente convocati, oltre alla Società Bosca S.r.l., in qualità di proponente del progetto, i rappresentanti dei seguenti Enti:
 - Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, D.ssa Angela Vistoli

Visto il Rapporto sull’Impatto Ambientale, allegando al presente atto quale parte integrante (Allegato A) dal quale si evince che *“il progetto d’ampliamento del polo estrattivo denominato Bosca in Classe (Ra), presentato dalla Società Bosca S.r.l., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna,”* è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le osservazioni e le prescrizioni indicate nel paragrafo 4. Conclusioni.

Visto il Piano di utilizzo ai sensi del Dm 161/12 e s.m.i., di competenza dell’autorità competente al Procedimento di VIA e quindi del Comune di Ravenna, allegata al Rapporto sull’Impatto Ambientale.

Vista la Valutazione d’incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1191 del 24/07/2007, di competenza del Comune di Ravenna, allegata al Rapporto sull’Impatto Ambientale.

Visto il Nulla Osta e parere rispetto alla Valutazione d’incidenza Ambientale del Parco del Delta del Po del 31/10/14, PG n. 133924, allegata al Rapporto sull’Impatto Ambientale.;

Visto il D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia Ambientale”*.

Vista la L.R. 18/05/1999 n. 9 e s.m.i., "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".

Ritenuto di chiedere l'immediata eseguibilità del presente atto, al fine di poter ottemperare ai termini procedurali;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia e di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ottemperanza all'art. 49 del D.Lgs. n°267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese nei modi di legge;

DELIBERA

1. la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. relativa al "progetto d'ampliamento del polo estrattivo denominato Bosca in Classe (Ra), presentato dalla Società Bosca S.r.l., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna", a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel paragrafo 4. Conclusioni, del Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato alla presente quale parte integrante(Allegato A);
2. di prendere atto del Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato A), allegato alla presente quale parte integrante precisando che presente provvedimento comprende e sostituisce i seguenti atti:
 - Piano di utilizzo ai sensi del Dm 161/12 e s.m.i., di competenza dell'autorità competente al Procedimento di VIA e quindi del Comune di Ravenna ;
 - Valutazione d'incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1191 del 24/07/2007, di competenza del Comune di Ravenna;
 - Nulla osta del Parco del Delta del Po, ai sensi della L. 394/91 e s.m.i., LR 11/88 e s.m.i. ;

Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i., di competenza del Comune di Ravenna si prende atto del parere della Commissione per la qualità Architettonica del Comune di Ravenna espresso favorevolmente nella seduta del 29/09/14 e del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna ricevuto in data 12/11/14 con P.G. n. 139415. L'autorizzazione è in fase di rilascio e sarà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in fase di rilascio e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

3. di pubblicare estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna;
4. di dichiarare per i motivi indicati in premessa, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n. 267/00, con separata ed unanime votazione.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del titolo III della L.R. n. 9/99 e s.m.i.)
per l'esame del S.I.A. e del progetto
per l'acquisizione degli atti necessari
alla realizzazione del progetto

Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Aree Verdi
Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile
Comune di Ravenna – Servizio Strade
Comune di Ravenna – Servizio Mobilità
Comune di Ravenna – Servizio Progettazione Urbanistica
Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo
Parco Regionale del Delta del Po
ARPA Sezione Provinciale di Ravenna
AUSL di Ravenna
Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna
Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli

RAPPORTO

SULL'IMPATTO AMBIENTALE

DEL PROGETTO D'AMPLIAMENTO DEL POLO ESTRATTIVO DENOMINATO
“BOSCA” IN CLASSE (RA),

PRESENTATO DALLA SOCIETA' BOSCA S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA
TAGLIAMENTO 38, RAVENNA

Allegato A della Delibera di Giunta Comunale

23 Ottobre 2014



0. PREMESSE.....	4
0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati	4
0.2. Informazione e Partecipazione	4
0.3. Lavori della Conferenza di Servizi	5
0.4. Adeguatezza degli elaborati presentati	15
0.5. Guida alla lettura del Presente Rapporto	15
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	17
1.A. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.....	17
1.A.1. CONTESTO NORMATIVO E AUTORIZZATIVO IN CUI SI INSERISCE IL PROGETTO	17
1.A.2. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O URBANISTICA.....	17
1.A.2.1. PIANO TUTELA ACQUE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.....	17
1.A.2.2. PIANO STRALCIO DI BACINO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI.....	18
1.A.2.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	18
1.A.2.4. PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (VARIANTE PIAE) DELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	18
1.A.2.5. PIANO DI TUTELA ACQUE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	20
1.A.2.6. PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) E PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI RAVENNA.....	21
1.A.2.7. PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE 2006 E VARIANTE GENERALE) DEL COMUNE DI RAVENNA.....	21
1.A.2.8. ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE.....	22
1.A.2.9. PIANO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	23
1.A.2.10. LA RETE EUROPEA NATURA 2000.....	23
1.B.1. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	24
1.B.2. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	25
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	26
2.A. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.....	26
2.A.1. IL PROGETTO	26
2.A.1.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	27
2.A.2. Fase di Cantiere.....	29
2.B.1. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	31
2.B.2. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	31
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	32
3.A. Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale	32
3.A.1. ARIA.....	32
3.A.2. ACQUA.....	32
3.A.3. SUOLO E SOTTOSUOLO.....	33
3.A.5. RUMORE E VIBRAZIONI.....	34
3.A.6. IMPATTI PER VEGETAZIONE E FAUNA.....	34
3.A.7. PAESAGGIO	36
3.A.8. SOCIO ECONOMICI	36
3.A.9. MITIGAZIONI	37
3.A.10. MONITORAGGIO.....	37
3.B.1. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	39
3.B.2. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	39
4. CONCLUSIONI.....	43
ALLEGATI	48

198

0. PREMESSE

0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati

La Società Bosca s.r.l. ha presentato in data 12/03/2014, P.G. n. 31161/2014 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, specifica domanda di attivazione della procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e il progetto relativo all'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra).

In data 10/04/2014 con PG n. 44456/14 è stata data comunicazione della avvenuta verifica di completezza che si è conclusa con esito positivo.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 23/04/2014 si è dato avvio alla fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque poteva prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.

Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA ed alle relative scadenze procedurali previste dal Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.

Dell'avvenuto deposito è stato dato sintetico avviso all'albo pretorio del Comune di Ravenna ed è stata pubblicata sul sito WEB dell'autorità competente la documentazione presentata dal proponente.

Con avviso pubblicato, ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul quotidiano "Resto del Carlino" il giorno 23/04/2014 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali.

Il Progetto di Intervento di Attività Estrattiva, presentato dalla Società Bosca S.r.l, ricade all'interno dei confini del Parco del Delta del Po, ossia in area naturale protetta, e rientra fra le tipologie di intervento previste al punto B.3.4) Cave e Torbiere, dell'Allegato B3 alla L.R. n. 9/99 che disciplina la procedura di V.I.A. regionale; pertanto ai sensi della L.R. n. 9/99, e s.m.i. è stato sottoposto a Procedura di V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., il provvedimento positivo di V.I.A., per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'articolo 6, nonché per i progetti relativi ad impianti di produzione di energia, comprende e sostituisce tutte le Autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Il Progetto Definitivo ed il relativo Studio di impatto Ambientale (S.I.A.) sono stati redatti e firmati dalla Società Servin srl, Dott.ssa Geol. Michela Lavagnoli.

0.2. Informazione e Partecipazione

Relativamente alla informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) il S.I.A. ed i relativi elaborati progettuali inerenti il progetto di "ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra), presentato dalla Società Bosca

S.R.L.", sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, sito in Piazzale Farini, 21 a Ravenna dal 23/04/2014 (data dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 21/06/14, che rappresenta il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- b) i medesimi elaborati sono inoltre stati depositati per il medesimo periodo presso la Provincia di Ravenna e presso la Regione Emilia Romagna;
- c) né entro il termine del 21/06/14, né successivamente sono state presentate al Comune di Ravenna o ad altri enti osservazioni da parte di soggetti interessati.

0.3 Lavori della Conferenza di Servizi

La Conferenza di Servizi, convocata dalla Comune di Ravenna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è finalizzata all'emanazione dei seguenti atti:

- Piano di utilizzo ai sensi del Dm 161/12 e s.m.i., di competenza dell'autorità competente al Procedimento di VIA e quindi del Comune di Ravenna;
- Valutazione d'incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1191 del 24/07/2007, di competenza del Comune di Ravenna;
- Nulla osta del Parco del Delta del Po, ai sensi della L. 394/91 e s.m.i., LR 11/88 e s.m.i.

Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i., di competenza del Comune di Ravenna si prende atto del parere della Commissione per la qualità Architettonica del Comune di Ravenna espresso favorevolmente nella seduta del 29/09/14 e del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna ricevuto in data 12/11/14 con P.G. n. 139415. L'autorizzazione è in fase di rilascio e sarà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in fase di rilascio e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Geologico;
- Comune di Ravenna – Servizio Mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna;
- Parco del Delta del Po.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

1. la Conferenza di Servizi si è insediata il 10/06/14 ed ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 02/10/14 e 11/11/14;
2. la Conferenza di Servizi ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno e 11/11/14

PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI – 10/06/14:

Con nota Prot. N. 60752/14 del 20/05/14, a firma del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i, è stata convocata per il giorno 10/06/14, la prima seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del S.I.A. e del progetto definitivo relativi al "Progetto di Attività Estrattiva del Polo la Bosca – Comune di Ravenna", presentato dalla Società Bosca Srl, nonché per l'acquisizione delle autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione del progetto da acquisire in sede di Conferenza di Servizi.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99 e s.m.i. e della L. n. 241/90 e s.m.i, è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del S.I.A. e del Progetto di "ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (RA), presentato dalla società Bosca s.r.l."

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, in qualità di autorità competente, oltre alla società *Bosca s.r.l.* " come proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile;
- Comune di Ravenna – Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade ;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Parco Regionale del Delta del Po,
- ARPA Sezione Provinciale di Ravenna;
- AUSL di Ravenna,
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna,
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale,
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli,

- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli,

Il giorno 10/06/14, alle ore 10.00, presso il Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia, Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la prima conferenza di servizi in cui erano presenti, oltre alla D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna e il Dott. Fabrizio Baldoni del medesimo servizio, i seguenti enti:

- ARPA – Sezione di Ravenna, Dott.ssa M.Andrini, C. Giachi
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo, Dott. Michele Tartaro
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, D.ssa Foschi Fabia
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità, I. Brosio
- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile, S. Nannini
- Società Servin (consulente) – Riguzzi, Lavagnoli, Sampieri

Risultavano assenti:

- Comune di Ravenna – Servizio Strade
- Parco Regionale del Delta del Po
- AUSL di Ravenna
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
- Comune Di Ravenna – Progettazione Urbanistica

Introduce il Dott. Fabrizio Baldoni del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna che illustra ai presenti, gli aspetti procedurali e le tempistiche relative all'istanza in oggetto e all'organizzazione dei lavori della Conferenza di Servizio.

Si prende atto del parere di conformità urbanistica del Servizio Progettazione Urbanistica del Comune di Ravenna trasmesso in data 26/05/14 e del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale con richiesta d'integrazioni e prescrizioni trasmesso in data 20/05/14 PG n. 60527.

il Dott. Fabrizio Baldoni definisce inoltre l'elenco di autorizzazioni che dovranno considerarsi ricomprese e sostituite nel suddetto procedimento specificando al riguardo che il rinnovo dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti connessi all'impianto di frantumazione mobile insistente nell'area in esame non potrà essere ricompresa nel suddetto procedimento. Tale autorizzazione derivante da un attività separata a quella di coltivazione del polo estrattivo, potrà essere rilasciata nell'ambito della specifica procedura di VIA di competenza provinciale o in una normale pratica di rinnovo di competenza Provinciale.

La D.ssa Riguzzi della Società Servin, illustra le linee principali del progetto e del relativo S.I.A. da loro disposto e consistente in un progetto di coltivazione di circa 355.000 mc di volume utile, per una superficie di ampliamento di circa 17,4 Ha: Il progetto di sistemazione finale presentato prevede, in riferimento alle indicazioni del PIAE e PAE, il

ripristino dello stato dei luoghi mediante l'uso agricolo-colturale di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare utilizzando per il riempimento dei vuoti di cava anche i materiali segnalati dall'autorità portuale come stabilito dall'accordo di programma tra Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna ed Autorità Portuale.

Oltre a tali materiali possono essere utilizzati anche altri possibili materiali che non rientrano nella definizione di rifiuto quali capellaccio in situ, rifiuti da estrazione e terra e roccia da scavo, EOW. La società proponente prevede come descritto nel SIA che parte degli EOW generati dall'impianto di frantumazione mobile possano essere utilizzati come materiali idonei al riempimento dei vuoti di cava.

In merito a tale suddetto aspetto il Dott. Fabrizio Baldoni Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna richiede alla Provincia, quale autorità competente, se i materiali derivanti (EOW) dall'operazione di recupero in procedura semplificata possano ritenersi idonei ed essere utilizzati per tale destinazione.

Il Dott. Michele Tartaro del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, si riserva di sentire gli uffici provinciali competenti in materia di rifiuti e attività estrattive al fine poter esprimere specifico parere.

La D.ssa Foschi Fabia del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, trasmette il proprio parere favorevole inerente la prevista installazione di due nuovi piezometri al fine di predisporre il necessario Piano di Monitoraggio.

La D.ssa M. Andrini di ARPA sezione Ravenna demanda al successivo parere l'evidenza di alcuni aspetti che necessitano di successivi chiarimenti, quali materiali idonei al riempimento dei vuoti di cava e superfici di stoccaggio delle varie tipologie di materiali prodotti o utilizzati dal polo.

Il Dott. S.Nannini del Servizio Geologico e Protezione Civile del Comune di Ravenna evidenzia la necessità di alcuni chiarimenti in merito al numero di flussi stradali connessi alle operazioni di riempimento dei vuoti di cava ed ai requisiti di sicurezza richiesti dal PAE in riferimento, anche, alla cartellonistica stradale. Evidenzia in particolar modo che il nuovo Piano di Stazione "Saline di Cervia" indica come destinazione finale del polo quella ad uso naturalistico con la predisposizione di un bacino idrico di profondità pari a 0,5/1m prevedendo nel contempo il tombamento parziale fino ad una profondità di -0,5/-1m dal piano di campagna. Il proponente quindi dovrà adeguare il piano di ripristino presentato alla luce delle indicazioni del Piano di Stazione.

Il Dott. S.Nannini del Servizio Geologico e Protezione Civile del Comune di Ravenna specifica inoltre che ai sensi di quanto previsto dal PIAE e PAE il secondo 50% dell'ampliamento in oggetto potrà essere rilasciato solo qualora avvenga il riempimento dei vuoti di cava del 50% dell'esistente.

Il Dott. Fabrizio Baldoni del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna chiude la conferenza indicando come altri aspetti verranno poi definiti nella fase di richiesta d'integrazione e indicando ai proponenti un termine generico per la trasmissione delle specifiche richieste d'integrazione termine che sarà successivamente comunicato con esattezza a tutti gli enti e servizi partecipanti.

INTEGRAZIONI AGLI ELABORATI PRESENTATI

Acquisiti i pareri degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi:

- Parere congiunto Favorevole con Prescrizione del Servizio Mobilità e Viabilità e del Servizio Strade del 07/07/14;
- Parere con richiesta d'integrazioni di Arpa sezione Ravenna del 15/07/14 PG n 87204.
- Parere con richiesta d'integrazioni dell'Autorità dei Bacini Fiumi Romagnoli del 16/07/14 con P.G. N 87475;
- Parere della Provincia della Ravenna del 18/07/14, PG 89727 del 22/07/14

con nota del 18/07/14, P.G. n. 88990, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, il Comune di Ravenna, ha richiesto al proponente la seguente documentazione integrativa:

AREA IMPIANTI

1. *Dovrà essere presentata una cartografia con il layout di tutti gli impianti presenti nell'area oggetto del presente screening.*
2. *Le aree di stoccaggio previste dal presente progetto dovranno essere localizzate e descritte in termini di dimensioni, finalità e caratteristiche.*
3. *Dovranno essere indicate le dimensioni totali dell'area impianti e la compatibilità con quanto stabilito dal PAE.*

COLTIVAZIONE E RIPRISTINO FINALE

4. *In riferimento all'impianto di selezione, dovrà essere indicata la destinazione finale del materiale fine prodotto al termine del processo di decantazione.*
5. *Dovrà essere chiarita la tipologia di materiali da impiegare per la rinaturalizzazione della cava e dovrà essere presentata una tabella riepilogativa sui quantitativi e materiali che verranno utilizzati per il ripristino ambientale.*
6. *Si evidenzia inoltre che sarà indispensabile conoscere le caratteristiche del materiale che verrà utilizzato per il ripristino ambientale della cava, per valutarne la compatibilità alla colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/06. Le attività di ripristino ambientale ed i materiali utilizzati dovranno comunque rispettare quanto previsto dal DLgs 117/08, prioritariamente all'art. 10.*
7. *In riferimento alla possibilità da parte della ditta in oggetto di conferire i materiali derivanti dall'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata svolta ai sensi di quanto stabilito con provvedimento n. 374 del 10/02/2010, si comunica quanto segue:*

La ditta Bosca srl è titolare del provvedimento citato d'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata ai sensi del DM. 5/2/1998 In particolare, le operazioni di recupero (R5) dei rifiuti non pericolosi sottoposte a procedura semplificata sono esclusivamente quelle specificate ai punti 7.1.3.a) e 7.6.3.c) dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al DM 05/02/1998 e smi per l'ottenimento di materiali per l'edilizia e per costruzioni stradali e piazzali industriali; tali attività di recupero dei rifiuti non prevedono pertanto utilizzi diversi ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali trattati.

Al riguardo, è inoltre da considerare la condizione imposta dall'art. 10, comma 3, del Dlgs n. 117/2008 per cui: "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto e' sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti".

Si ritiene pertanto che la proposta della ditta così come descritta nel SIA per cui parte dei materiali derivanti dall'attuale attività di recupero rifiuti svolta in regime semplificato possa essere utilizzata per il tombamento dei vuoti derivanti dall'attività estrattiva non sia accoglibile.

8. Dovrà essere chiarita la compatibilità del Piano di sistemazione finale con il Piano di Stazione del Parco del Delta del Po in riferimento a quanto indicato dal piano stesso e riportato nel punto A.3.4.2., ovvero: "ad ultimazione delle previsioni del piano di coltivazione per tali bacini è previsto il mantenimento di una zona umida a fini naturalistici di 50-100 cm di profondità e va evitato qualsiasi tombamento". Alla luce di quanto prescritto dal Piano di Stazione del Parco del Delta del Po dovrà essere eventualmente modificato il Piano di Sistemazione finale e le relative cartografie.
9. Dovrà essere chiarita la profondità di scavo dei vari bacini di cava e le quote previste per il ripristino ambientale. In relazione alle profondità di scavo, i valori di profondità indicati nelle tabelle B.4-6 e B.4-7 moltiplicati per le relative superfici non sembrano determinare i volumi estraibili e utili indicati; tali valori andranno modificati o meglio specificati.

PIANO DI UTILIZZO

10. In merito al Piano di utilizzo, dovrà essere fornita attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 comma 1 del DM 161/2012 e s.m.i. Tale attestazione dovrà essere presentata tramite una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000, da parte del legale rappresentante della persona giuridica o della persona fisica proponente l'opera.

PAESAGGIO


11. La relazione paesaggistica presente nel S.I.A. dovrà essere adeguata in virtù delle prescrizioni e indicazioni previste dal Piano di stazione in merito al Piano di sistemazione finale, indicate nel punto 8 della suddetta richiesta di integrazione.

ACQUE

12. Nell'impianto di selezione viene indicato l'utilizzo di acque per il lavaggio dei materiali: indicare da dove proviene l'acqua e se il sistema è a ciclo chiuso (anche se poi viene riportato che le acque di risulta finali vengono scaricate nell'area di cava).
13. Relazionare in merito ai sistemi di contenimento dei depositi di carburanti/lubrificanti presenti presso la cava.
14. Dovrà essere descritta la gestione delle acque meteoriche ricadenti sulla prevista pavimentazione.

15. Al punto D.10 Elementi di mitigazione (pag. 210 dello Studio di impatto ambientale) è riportata la seguente dicitura Al fine di mitigare e compensare gli impatti prodotti dal progetto di ampliamento del Polo La Bosca, si ritiene opportuno proporre i seguenti accorgimenti e/o elementi di mitigazione. Le acque regimentate, saranno convogliate in vasche di decantazione o impianti di chiari-flocculazione. Le acque avviate allo scarico in acqua superficiale, in uscita dalle vasche di decantazione o dagli impianti di chiari-flocculazione verranno periodicamente monitorate per definire il contenuto in solidi sospesi, e la eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (flocculanti).
- Nella descrizione delle modalità di coltivazione della cava non è previsto alcuno scarico in acque superficiali dalle vasche di decantazione. Inoltre non è chiara la necessità di installare impianti di chiaro-flocculazione e il significato di "eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (flocculanti)".
- Pertanto dovrà essere relazionato in merito a quanto sopra descritto nello Studio di impatto ambientale e si precisa che lo scarico delle acque presenti nelle vasche si configura come scarico di acque reflue industriali e pertanto dovrà essere fornita tutta la documentazione prevista ai sensi del D.Lgs.n. 152/06 e smi.
16. Dovranno essere valutate le eventuali potenziali criticità con la condotta interrata (ghisa sferoidale PN 6,5) dell'impianto di irrigazione consorziale denominato "Nuovo Puglioli". A tal proposito si precisa che dette condotte sono posate a profondità di circa ml 1,50/2,00 dal piano di campagna, su terreni privati debitamente asserviti con specifici atti.
17. Dovrà essere data evidenza della presentazione al Consorzio di Bonifica della Romagna, della domanda di concessione allo scarico delle acque reflue domestiche, all'interno dello scolo Bosca.
18. In riferimento agli aspetti connessi al cuneo salino, visto che l'area ricade in una zona dove è possibile ingressione del cuneo salino, si richiede di integrare gli elaborati considerando tale aspetto ed eventualmente valutare l'impatto dell'ampliamento della cava sulla salinità delle acque della falda freatica.
19. In merito ai piezometri presenti si chiede la presentazione dei rapporti di prova degli ultimi 5 anni.

RUMORE

20. in merito alla matrice inquinamento acustico emerge che:
- Gli scenari acustici per la verifica del rumore sono riferiti alla situazione attuale e non nelle situazioni a maggiore impatto quando la coltivazione si sposterà a minori distanze rispetto ai possibili ricettori. Occorre chiarire le varie fasi di coltivazione e le posizioni delle sorgenti in tali fasi;
 - Manca la caratterizzazione acustica di tutte le sorgenti sonore che costituiscono l'attività di coltivazione e trasposto del materiale scavato;
 - Non è chiara l'identificazione e firma del tecnico competente in acustica, abilitato ai sensi art. 2 L447/95, che ha effettuato i rilievi e redatto il documento.
 - La valutazione/verifica di impatto acustico ha valenza autonoma rispetto alla valutazione generale e pertanto il documento deve essere redatto in modo indipendente. Tale documento dovrà anche essere tenuto presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza al fine delle verifiche di congruità fra quanto valutato ed autorizzato e quanto effettivamente effettuato.
- 

Pertanto la valutazione dovrà essere integrata con quanto espresso fornendo:

- *la caratterizzazione acustica per tutte le apparecchiature effettivamente utilizzate;*
- *una valutazione di impatto acustico che tenga in considerazione le varie fasi di coltivazione in relazione alle distanze coi ricettori;*
- *una valutazione delle operazioni di movimentazione e l'indotto dato dal trasposto del materiale scavato anche sulla pubblica via.*

Le metodiche delle valutazioni dovranno seguire la UNI 11143-5.

FLORA E FAUNA

21. Dovrà essere presentato specifico studio d'incidenza, ai sensi di quanto disposto dal DGR 1191/2007 (tabella F, punto 6 e tabella D), ovvero nei casi di progetti esterni ai siti natura 2000, ricadenti nelle loro vicinanze e assoggettati a VIA.

RISPOSTA INTEGRAZIONI

In data 03/09/14, con nota P.G. n. 105088, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni del 18/07/14, con P.G. n. 88990.

SECONDA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 02.10.2014

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99 e s.m.i. e della L. n. 241/90 e s.m.i., è stata indetta con nota del 17/09/14, P.G. n. 110232 la seconda Conferenza dei Servizi per l'analisi delle integrazioni formulate dal proponente, per la formulazione dei pareri finali propedeutici alla conclusione dell'istruttoria Istruttoria tecnica e per la predisposizione del Rapporto degli impatti ambientali.

È stato precisato che non sono pervenute osservazioni sulla documentazione in oggetto, durante il periodo di 60 giorni previsto per legge, e nei giorni successivi.

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, oltre alla Società Bosca, in qualità di proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile;
- Comune di Ravenna – Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade ;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Parco Regionale del Delta del Po,
- ARPA Sezione Provinciale di Ravenna;
- AUSL di Ravenna,
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna,
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale,
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli,
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli.

Il giorno 02/10/2014, alle ore 10.00, presso la sede del Comune di Ravenna di Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la seconda conferenza dei servizi a cura della D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna e il Dott. Fabrizio Baldoni del medesimo servizio, i seguenti enti:

- Società Servin (consulente) – Riguzzi, Lavagnoli
- ARPA – Sezione di Ravenna, Zannoni Andrea;
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, D.ssa Foschi Fabia
- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile, S. Nannini


Risultavano assenti:

- Comune di Ravenna – Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade ;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Parco Regionale del Delta del Po,
- AUSL di Ravenna,
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna,
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale,
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli,

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori per la Conferenza dei Servizi da parte del Dott. Fabrizio Baldoni del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna.

Si prende atto del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale trasmesso in data 26/09/14 PG n. 114969.

La D.ssa Riguzzi della Società Servin, illustra puntualmente le risposte alle singole richieste integrative e le modifiche apportate allo studio.

Si apre un contraddittorio con gli enti presenti in Conferenza di Servizi, volti principalmente a definire l'elenco dei materiali idonei al ripristino del polo come indicato dal proponente nelle risposte alle integrazioni e come sarà indicato nelle prescrizioni del Rapporto d'impatto ambientale. 

INTEGRAZIONI VOLONTARIE

In data 10/10/14, con nota P.G. 122160/2014 sono pervenute allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente in riferimento ad una modifica grafica della tavola di simulazione dello stato di progetto.

TERZA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (Seduta Conclusiva) – 11/11/14

Con nota del 27/10/14, P.G. 130554/2014, è stata convocata la Terza ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, oltre alla Società Bosca srl, in qualità di proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile;
- Comune di Ravenna – Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade ;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Parco Regionale del Delta del Po,
- ARPA Sezione Provinciale di Ravenna;
- AUSL di Ravenna,
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna,
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale,
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli,
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli.

Il giorno 11/11/2014 alle ore 10.00, presso la sede del Comune di Ravenna di Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la terza conferenza dei servizi a cura della D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, erano presenti il Dott. Fabrizio Baldoni del medesimo servizio, i seguenti enti:

- Società Servin (consulente) – Riguzzi, Lavagnoli

Risultavano assenti:

- Comune di Ravenna – Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna – Servizio Pianificazione mobilità;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade ;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo;
- Parco Regionale del Delta del Po,
- AUSL di Ravenna,
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna,
- Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale,
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli,
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli,
- Comune di Ravenna – Servizio Geologico e Protezione Civile

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori per la Conferenza dei Servizi da parte del Dott. Fabrizio Baldoni del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna.

Si prende atto dei seguenti pareri:

- Parere Favorevole con prescrizioni di Arpa del 08/10/14, PG n. 120812;
- Parere Favorevole dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, del 14/10/14, PG n. 123855;
- Nulla Osta e Parere rispetto alla Valutazione d'incidenza Ambientale del 31/10/14, PG n. 133924;
- Parere provincia dell'11/11/14, Pg n. 139101;
- Parere favorevole del Servizio Geologico e Protezione Civile del Comune di Ravenna del 11/11/14 con PG. N. 138641;
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'11/11/14 con PG. n. 139415 del 12/11/14.

Si dà atto che relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in istruttoria e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, questa verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA e quindi non sarà in questo ricompresa.

Nella riunione è stata approvata la versione definitiva del presente rapporto dell'impatto ambientale, da allegare alla proposta di delibera di Giunta Comunale predisposta dall'Autorità competente Comune di Ravenna.

A conclusione della seduta della Conferenza dei Servizi viene approvato e sottoscritto dai partecipanti, il Rapporto sull'Impatto Ambientale in merito al "Progetto relativo all'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra).

0.4. Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati relativi al S.I.A. prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. relativa al "progetto di ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra)" inizialmente non apparivano sufficientemente approfonditi per consentire una adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto; pertanto in sede di Conferenza dei Servizi sono state concordate una serie di richieste di integrazione inoltrate al proponente dal Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, in quanto Autorità competente, in data 18/07/14 con P.G. n. 88990.

In data 03/09/14 con 105088, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni.

0.5. Guida alla lettura del Presente Rapporto

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. Premesse
1. Quadro di Riferimento Programmatico
 - 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.;

- 1.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
2. Quadro di Riferimento Progettuale
 - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A.;
 - 2.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
3. Quadro di Riferimento Ambientale
 - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A.;
 - 3.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
4. Conclusioni.



1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1.A.1. CONTESTO NORMATIVO E AUTORIZZATIVO IN CUI SI INSERISCE IL PROGETTO

Gli atti autorizzativi ed i pareri necessari per la realizzazione del "progetto di ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra)", presentato dalla Società BOSCA Srl, sono, oltre alla Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.):

- Piano di utilizzo ai sensi del Dm 161/12 e s.m.i., di competenza dell'autorità competente al Procedimento di VIA e quindi del Comune di Ravenna;
- Valutazione d'incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1191 del 24/07/2007, di competenza del Comune di Ravenna;
- Nulla osta del Parco del Delta del Po, ai sensi della L. 394/91 e s.m.i., LR 11/88 e s.m.i.

Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i., di competenza del Comune di Ravenna si prende atto del parere della Commissione per la qualità Architettonica del Comune di Ravenna espresso favorevolmente nella seduta del 29/09/14 e del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna ricevuto in data 12/11/14 con P.G. n. 139415. L'autorizzazione è in fase di rilascio e sarà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in fase di rilascio e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA.

1.A.2. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O URBANISTICA

1.A.2.1. PIANO TUTELA ACQUE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Piano di Tutela delle Acque, PTA, costituisce lo strumento di pianificazione a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, e della Regione in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (Deflusso Minimo Vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, ecc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo.

L'area di indagine rientra nelle Aree sensibili, evidenziate dal Piano e considerate come aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento. Ai sensi del D.Lgs. 152/99, ai fini di una prima individuazione sono classificate come sensibili anche *le aree costiere dell'Adriatico – Nord Occidentale* dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro e i corsi d'acqua ad esse *afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa* (PTA Emilia-Romagna).

L'opera tiene conto della tutela, monitorando l'andamento delle acque con piezometri e analisi.

1.A.2.2. PIANO STRALCIO DI BACINO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Il *Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico*, redatto dall'Autorità dei Bacini Romagnoli è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003. Il Piano si pone come supporto conoscitivo, normativo e tecnico-operativo per gli aspetti relativi al rischio idrogeologico e fissa criteri, prescrizioni e indirizzi che spetta alla pianificazione generale, e in particolare al PTCP, contemperare con le istanze di sviluppo sostenibile del territorio e integrare con le considerazioni e le decisioni che esulino dagli aspetti propri della pianificazione di bacino.

L'area di indagine non ricade all'interno di alcuna area a rischio esondazione così come definita dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

1.A.2.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

In riferimento al vigente PTCP approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.9 del 28 Febbraio 2006, l'area di indagine rientra all'interno del Sistema della Costa, nelle Zone di Particolare interesse paesaggistico ambientale regolamentate dall'art. 3.19 delle NTA del Piano e nelle Bonifiche regolamentate dall'art. 3.23.

Nel Sistema Costiero il Piano demanda la tutela agli strumenti di pianificazione comunale, che promuovano il recupero e la riqualificazione dei territori ricompresi in detto sistema uniformandosi, in ragione delle rispettive specificità, agli indirizzi dettati dal Piano, in particolare, deve essere perseguita la conservazione della conformazione naturale dei territori meno interessati da processi insediativi antropici, mentre in quelli più interessati da tali processi deve essere promossa e favorita, anche mediante interventi di sperimentazione, la ricostituzione di elementi di naturalità.

Per quanto riguarda la zonizzazione definita dal PTCP l'area del Polo rientra all'interno del *Sistema della Costa*, nelle *Zone di Particolare interesse paesaggistico ambientale*, nelle *Bonifiche* e nelle *Zone di tutela delle acque sotterranee costiere*. La loro regolamentazione è dettata dalle Norme Tecniche del Piano, e non evidenzia elementi ostativi all'attività estrattiva, ma elementi di attenzione volti alla tutela degli fattori ambientali.

1.A.2.4. PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (VARIANTE PIAE) DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

L'attività estrattiva in Regione Emilia Romagna è normata dalla L.R. del 18 luglio 1991, n. 17, che di fatto sostituisce la precedente normativa in materia (L.R. 13/78). La pianificazione in materia di attività estrattiva gerarchicamente è attuata attraverso i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.);
- Piano delle Attività Estrattive comunali (PAE).

L'attività estrattiva è soggetta ad autorizzazione convenzionata ed è consentita solo nelle aree individuate nel PIAE o PAE.

La Provincia di Ravenna è dotata di Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, PIAE '02, approvato con Del. C.P. n. 75 il 26/07/2005, che, a cinque anni dall'avvio delle procedure di approvazione, ai sensi dell'Art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione, ha subito Variante di aggiornamento e revisione, che è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 18 del 3 marzo 2009 e pubblicata sul B.U.R. Emilia- Romagna n. 48 del 25 marzo 2009.

Specificatamente per il settore sabbia/ghiaia i criteri posti dal PIAE sono:

Criteri guida in base ai quali si possono proporre ampliamenti ai poli/ambiti esistenti con particolare riferimento alle aree più vulnerabili (fascia costiera e aree con presenza o prossime a vincoli ed elementi significativi):

1. presenza all'interno dell'area di cava sia di sabbia che di ghiaia (quest'ultima considerata una risorsa strategica per il territorio ravennate), in modo da ridurre il numero degli scavi;

2. accorpamento di aree contigue a quelle già oggetto di attività estrattiva;

3. nel caso specifico che riguarda la necessità di riqualificazione dell'area presso la Pineta di Classe – Stazione del Parco del Delta, si possono autorizzare ampliamenti delle due cave esistenti in prossimità della Pineta stessa, solo se le modalità di ripristino saranno finalizzate alla restituzione all'uso agricolo di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare, riutilizzando per i tombamenti principalmente i materiali segnalati dall'Autorità Portuale, congruamente valutati da ARPA ai sensi del D.M. 5/2/1998 e ricollocati a riempimento per il recupero ambientale delle cave.

4. nel caso in cui nel periodo di validità del Piano possano rendersi disponibili quantitativi di materiale che esuberano la capacità dei due siti già individuati all'art 3, stimata in circa 5,5 milioni di metri cubi complessivi, su indicazione del Comune di Ravenna, si ritiene di poter individuare della relazione di Piano Vigente una gerarchia di priorità nella eventuale estensione della possibilità di aderire all' "Accordo Territoriale tra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna per il riutilizzo dei sedimenti dragati dal canale Candiano" alle altre due cave a suo tempo individuate come possibili ulteriori siti di ricovero dei materiali che si producono in esito ai dragaggi. Per la vicinanza con le aree nelle quali rendere disponibile il materiale e per la maggior vicinanza alla linea di costa con le note implicanze rispetto all'ingressione del cuneo salino, si individua nella cava Morina l'area nella quale poter eventualmente proporre il ricovero dei materiali di sedimento dragati nell'area portuale allorquando si verificasse la necessità di individuare altre aree nelle quali ricoverare tali materiali. Ciò a queste precise condizioni:

- *che l'Autorità Portuale conferisca i materiali che si produrranno dai dragaggi dell'area portuale prioritariamente presso le cave di cui all'art. 9 delle NTA del PIAE;*
- *che sia preventivamente completato il tombamento di almeno una delle due cave previste all'art 9 secondo le modalità descritte nell'accordo e nel cronoprogramma così come modificati in esito a questa conferenza di pianificazione;*
- *che tale sistemazione finale effettivamente ultimata sia stata giudicata positivamente dalla Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive così da confermare questa modalità operativa come quella da applicare a quei materiali;*
- *che sia reso disponibile materiale per effetto dell'esecuzione dei lavori nell'area portuale che palesi la necessità di ricorrere ad uno spazio ulteriore rispetto a quello già reso disponibile dalle due aree di cui all'art 9 NTA;*
- *che l'area di espansione concessa in estensione per il tombamento dell'area già scavata nella cava Morina sia contenuta nei limiti territoriali dei 10 ettari in continuità con l'area già scavata e per un quantitativo massimo di 600.000 mc di materiale, e con l'obbligo già contemplato per questi casi di ritombamento anche della nuova area scavata e del termine delle attività di coltivazione; il PAE del*

comune di Ravenna, allorché ciò sarà reso necessario, procederà all'individuazione precisa dell'area da scavare, delle modalità di coltivazione e sistemazione finale con l'obbligo di ricondursi a quanto già previsto per le cave di cui all'articolo 9 delle NTA del PIAE.

Criteri guida in base ai quali si possono individuare eventuali nuovi poli estrattivi

- *esigenza di risanare situazioni di degrado geomorfologico, ove presenti, derivanti da attività estrattive pregresse;*
- *presenza accertata, sulla base di specifiche indagini geologiche, di ghiaia oltre che di sabbia;*
- *attivazione delle nuove cave secondo le modalità definite dall'art. 8 delle Norme del PIAE vigente. Le modalità di esercizio dei nuovi poli saranno definite mediante accordi con i soggetti privati, sulla base dei dati emersi dal monitoraggio annuale del PIAE vigente, allo scopo di organizzarne razionalmente le fasi attuative e di recupero, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive, secondo quanto indicato dall'art. 24 della L.R. 7/2004.*

il PIAE al polo La Bosca non assegna un ampliamento in termini volumetrici, ma un ampliamento della superficie utile all'attività estrattiva pari a circa 7,4 ha.

Si precisa inoltre che nelle aree oggetto di riempimento con materiali derivanti dall'escavo dei fondali dell'ambito portuale, il comune di Ravenna nei propri strumenti autorizzativi possa prevedere quale sistemazione finale oltre al tombamento, o la creazione di aree rimboschite a fini naturalistici nell'ambito di un progetto di compensazione delle emissioni di CO₂, o il permanere all'interno dell'area oggetto di scavo di un bacino o prato allagato gestito sulla base di fini naturalistici le cui dimensioni e caratteristiche dovranno essere dettate dal Comune stesso e comunque di profondità non superiore ai 50 cm.

1.A.2.5. PIANO DI TUTELA ACQUE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

La Provincia di Ravenna, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22/03/2011 ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in attuazione del PTA della Regione Emilia-Romagna. La variante è entrata in vigore l'11/05/2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURER n.73 del 11/05/2011.

Il recepimento del PPTA comporta la sostanziale integrazione e completa riformulazione del Titolo 5 delle Norme del PTCP, in quanto tale sezione passa da 5 a 15 articoli, che vanno a disciplinare le zone di protezione delle acque sotterranee e superficiali e la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche nel complesso del territorio provinciale.

Il polo La Bosca rientra nelle Zone di tutela delle acque sotterranee costiere, regolamentate dagli Artt. 5.3, 5.7, 5.11 delle NTA del PTCP, in cui le norme del Piano in considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno della subsidenza, dei fenomeni di migrazione di acque fossili e della ingressione salina, ed in accordo con le Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) nella zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero detta disposizioni volte al fine della tutela della risorsa idrica.

1.A.2.6. PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) E PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI RAVENNA

In adempimento alla L. R. 20/2000 il Comune di Ravenna ha elaborato il PRG 2003 costituito da Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), e Piano Operativo Comunale (POC).

Il RUE e il POC definiscono l'operatività del PSC.

Ad oggi le approvazioni degli strumenti urbanistici sono le seguenti:

- Piano Strutturale Comunale, PSC, approvato il 27/02/2007 con Delibera di C.C.P.V. n. 25/2007;
- Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE, approvato con Delibera di C.C. 77035/133 il 28/07/2009
- Piano Operativo Comunale, POC 2010-2015, approvato con Delibera di C.C. 17364/24 il 10/03/2011

L'area di indagine rientra nelle zone di coltivazione di cava regolamentate dall'Art.78. Il PSC recepisce le Zone di coltivazione di cava come indicate nel PIAE della Provincia di Ravenna e dal PAE comunale e per l'ampliamento e il recupero fa riferimento alla programmazione provinciale di settore. Recepisce i piani di settore sovraordinati senza che comportino variante al PSC. Il PSC recepisce il PIAE ed il POC il PAE.

Il PSC, negli elaborati Gestionali, ha individuato, recependo l'Art. 46 della L.R. 31/2002 le aree vincolate, riportandole nella Tavola G1.1 Aree soggette a vincolo paesaggistico. L'area del polo La Bosca, rientra all'interno di questo vincolo.

Per quanto riguarda il RUE, l'area di indagine rientra nelle Zone di cava in corso di coltivazione – SR5 regolamentate dall'Art. IV.10 delle NTA del RUE, in cui il Piano recepisce il PAE vigente.

Inoltre per quanto riguarda i perimetri definiti dal RUE, l'area La Bosca rientra all'interno dei seguenti

perimetri, di cui di seguito si riporta lo stralcio delle NTA:

- Limite zona di vincolo aeroportuale / radar - Art. II.25 c. 2
- Ambiti soggetti ad attuazione indiretta con selezione - Art. 3
- Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po - Art. II.18 c. 2
- Contesti paesistici locali - Art. II. 7
- SR10 - Zona di valorizzazione turistico-ricreativa - Art. IV.20

Il polo la Bosca risulta coerente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione comunale vigenti, PSC, RUE e POC.

1.A.2.7. PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE 2006 E VARIANTE GENERALE) DEL COMUNE DI RAVENNA

Il PAE 2006 del Comune di Ravenna è stato approvato con delibera di C.C. n. 56/34689 il 05/04/2007 ed è divenuto esecutivo in seguito alla pubblicazione sul B.U.R. n. 57 del 27/04/2007.

In ottemperanza all'art.9 c.1 della L.R. 17/1991, il Comune di Ravenna ha provveduto all'adeguamento del PAE 2006 in funzione dell'aggiornamento del Piano Provinciale, PIAE '05. È stata approvata la Variante Generale al PAE 2006, (Variante Generale PAE, 2009) con Delibera Consiliare n. 52 il 21/03/2011 ed è entrata in vigore, dopo la pubblicazione sul BUR n. 65, il 27/04/2011.

In accordo con l'art. 7 della L. Reg. n° 17/91, il PAE è stato redatto nel rispetto delle scelte e delle previsioni che la Provincia di Ravenna ha effettuato con l'approvazione della Variante al vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE). Il PAE ha recepito quanto indicato nel PIAE sia per i Poli estrattivi identificati nel territorio del Comune di Ravenna di valenza sovracomunale che per i miglioramenti fondiari e le modifiche morfologiche del territorio.

In tal senso il PAE è lo strumento per approfondire meglio e specificare i vincoli esistenti sul territorio comunale, e che regola l'attività di cava, secondo criteri di rispetto ed integrazione che possono favorire lo sviluppo di entrambi.

Come si evince dalla Tabella A.3-6, la Variante generale PAE 2006, per La Bosca, in analogia al piano provinciale, non ha assegnato un ampliamento in termini di volume, ma un ampliamento della superficie estraibile, pari a 7,4 Ha, lasciando immutato il quantitativo estraibile.

La Tabella seguente, riporta lo stato di Progetto de La Bosca, rispettivamente con i quantitativi e gli ettari al 2009.

La Variante generale PAE 2009 riconosce alla Bosca un quantitativo disponibile di 533.878 mc di sabbia, su di una superficie complessiva pari a 49,3 Ha. Questi quantitativi sono riferiti all'anno 2006, come riportato nel documento di Piano.

Situazione del Polo:

	Ha	Mc
Superficie PAE 2006	41,90	
Volume residuo variante PIAE 2009		533.878,00
Ampliamento Superficie Variante PAE 2009	7,40	
Ampliamento Volume Variante PAE 2009		0,00
Totali variante PAE 2009	49,30	533.878,00

**Il volume indicato si riferisce al 2006, pertanto andranno detratti i quantitativi scavati dal 2006 alla data di presentazione della richiesta di coltivazione.*

Come sistemazione finale il Piano prevede il ripristino della cava finalizzato alla restituzione paesaggistica mediante l'uso agricolo-colturale di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare. I materiali utilizzati per il tombamento saranno composti anche dai materiali segnalati dall'Autorità Portuale ai sensi del DM 5/2/1998 e ricollocati a riempimento dei bacini di cave, come stabilito dall'accordo di programma tra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale, siglato dalle parti ed esecutivo dal 25/05/2006. E' inoltre possibile la destinazione finale a biotopo artificiale di parte del bacino di cava, con le indicazioni, le superfici e le modalità dettate dalla Provincia.

1.A.2.8. ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Comune di Ravenna ha adottato la classificazione acustica con P.G.69207 del 2 luglio 2009; l'ultimo aggiornamento è in fase di approvazione ed è stato adottato con P.G. 26988/2011. L'area in esame e le zone limitrofe sono tutte inserite in Classe III (aree di tipo misto), con limite diurno di 60.0 dBA e notturno di 50.0 dBA.

Inoltre, si segnala che Via Marabina ha una fascia di ampiezza 50 metri dal bordo carreggiata in Classe V, con limite diurno di 65.0 dBA e notturno di 55.0 dBA, e la presenza a Sud del sito di cava di un'area in Classe I (Area SIC-ZPS "Pineta di Classe" IT4070010), con limite diurno di 50.0 dBA e notturno di 40.0 dBA.

I ricettori considerati nella "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta da tecnico competente, per lo studio in esame, risultano attribuiti alle seguenti classi:

- R1 ed R2: Classe III, con limite diurno di 60.0 dBA e notturno di 50.0 dBA
- R3: Classe IV, con limite diurno di 65.0 dBA e notturno di 55.0 dBA.

In entrambi i casi deve essere verificato il rispetto del criterio differenziale, pari a 5.0 dBA nel periodo diurno ed a 3.0 dBA nel periodo notturno. Considerando tuttavia che l'attività di cava è attiva nel solo periodo diurno (06:00 – 22:00), i limiti applicabili sono esclusivamente quelli diurni.

1.A.2.9. PIANO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

Il Parco Regionale del Delta del Po emiliano-romagnolo è stato istituito nel 1988 con la L.R. 27/88 ed è amministrato da un Consorzio di Enti Pubblici costituito dalle province di Ravenna e Ferrara e dai Comuni di Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostéllato e Ravenna.

L'area del polo la Bosca rientra all'interno delle Aree Contigue definite dal Piano Territoriale del Parco, Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia, approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 489, il 23/04/2012.

Le Aree contigue sono regolamentate dall'Art. 26 delle NTA del Piano, dove nel comma 11 viene definito che:

Le sottozone PP.CAV.a comprendono le due cave tuttora in attività, cava Bosca e cava Bevano; in tali sottozone è consentito il mantenimento delle attività in essere, fermo restando l'obbligo di rispettare le previsioni contenute nel piano di coltivazione e la destinazione finale ad utilizzi compatibili con le finalità del Parco e che non comportino danneggiamento o disturbo per gli ecosistemi naturali adiacenti. Ad ultimazione delle previsioni del piano di coltivazione per tali bacini è previsto il mantenimento di una zona umida a fini naturalistici di 50-100 cm di profondità e va evitato qualsiasi tombamento. Al termine degli interventi di ripristino ambientale finale, le aree incluse nella sottozona PP.CAV.a sono destinate alla sottozona PP.CAV.

1.A.2.10 LA RETE EUROPEA NATURA 2000

A sud del Polo La Bosca, a circa 200 m dal confine meridionale del Polo, è presente il sito IT4070010 Pineta di Classe, classificato sia SIC (Sito di Importanza Comunitaria) che ZPS (Zona di Protezione Speciale).

Il sito è stato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.456 il 03/04/2006 e interessa un'area di poco superiore a 1.000 ha, comprende il residuo centrale dei tre nuclei originari che componevano l'antica pineta ravennate a Pinus pinea. E' la più vasta pineta situata a Sud di Ravenna, disposta parallelamente alla costa.

La Valutazione di Incidenza allegata alla Valutazione Ambientale Strategica del PAE, nell'analisi delle interferenze fra il sito la Bosca e il SIC/ZPS Pineta di Classe, ha messo in evidenza che non si riscontrano incidenze dirette dell'attività estrattiva sul sito.

1.B.1 VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il PAE del Comune di Ravenna (Variante Generale PAE, 2009) approvato con Delibera Consiliare n. 52 il 21/03/2011 che ha recepito quanto indicato nel PIAE (approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 18 del 3 marzo 2009), prevede come sistemazione finale per il Polo la Bosca il ripristino della cava finalizzato alla restituzione paesaggistica mediante l'uso agricolo-colturale di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare.

I materiali utilizzati per il tombamento saranno composti anche dai materiali segnalati dall'Autorità Portuale ai sensi del DM 5/2/1998 e ricollocati a riempimento dei bacini di cave, come stabilito dall'accordo di programma tra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale, siglato dalle parti ed esecutivo dal 25/05/2006. E' inoltre possibile la destinazione finale a biotopo artificiale di parte del bacino di cava, con le indicazioni, le superfici e le modalità dettate dalla Provincia.

Il Piano di Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia", approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 489, il 23/04/2012, in riferimento a quanto disposto dall'art. 26 comma 11, prevede l'obbligo del mantenimento di una zona umida a fini naturalistici di 50-100 cm di profondità.

Pertanto il progetto di ripristino finale è stato, in sede di richiesta d'integrazioni, parzialmente modificato con la realizzazione di tre zone umide corrispondenti rispettivamente al lago sud, nord ed area di ampliamento lasciando una profondità di acqua di 0,5 m.

Si prende atto, inoltre, delle previsioni di riempimento previste dal progetto dell'autorità portuale denominato "Hub portuale di Ravenna – Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007", istruito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvato dal C.I.P.E. con delibera n. n. 98 del 26 ottobre 2012 (G.U.R.I. n. 136 del 12 giugno 2013), il quale da attuazione all'Accordo di programma soprarichiamato del 25/05/2006. Tale progetto prevede il conferimento presso la cava Bosca di un quantitativo totale stimato in 1.978.000 mc di materiale dragato.

Tutto ciò considerato, si evidenzia che: il progetto di ripristino finale della cava prevede la possibilità di conferire nel lago Nord e nel lago Sud un totale di 1.854.130 mc e nell'area di ampliamento 265.385 mc per un quantitativo complessivo di 2.119.515 mc, che potrebbero dare piena risposta all'esigenza del progetto dell'HUB Portuale.

Tuttavia qualora il materiale proveniente dall'escavo del porto debba essere collocato nei soli bacini esistenti del polo la Bosca (vuoi per la tempistica delle operazioni di scavo o per le scelte progettuali) e qualora il quantitativo da collocare sia confermato in fase esecutiva in 1.978.000 mc, rispetto ai 1.854.130 mc previsti dal progetto di ripristino finale della cava (per i soli bacini esistenti), il progetto di ripristino finale dovrà essere modificato ulteriormente, per esempio con la formazione di isolotti, rialzo delle sponde e/o dei terreni, riduzione delle zone d'acqua che dovranno comunque mantenere una profondità di 50 cm, al fine di collocare l'intera volumetria prevista. Tale eventuale modifica non dovrà essere assoggettata ad ulteriore procedura di Screening o V.I.A. in quanto non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

Il progetto appare conforme agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e naturalistica in vigore.

1.B.2 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il recupero ambientale dovrà prevedere il tombamento parziale dei 3 bacini di coltivazione, e le lavorazioni dovranno prevedere, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 11 delle norme tecniche di attuazione del Piano di stazione "pineta di Classe e Saline di Cervia" per l'area interessata, il mantenimento, al termine del parziale tombamento, di una depressione costantemente allagata di 50 centimetri di profondità sul piano di campagna, per l'intera superficie della cava.

Qualora il materiale proveniente dall'escavo del porto debba essere collocato nei soli bacini esistenti del polo la Bosca (vuoi per la tempistica delle operazioni di scavo o per le scelte progettuali) e qualora il quantitativo da collocare sia confermato in fase esecutiva in 1.978.000 mc, rispetto ai 1.854.130 mc previsti dal progetto di ripristino finale della cava (per i soli bacini esistenti), il progetto di ripristino finale dovrà essere modificato ulteriormente, per esempio con la formazione di isolotti, rialzo delle sponde e/o dei terreni, riduzione delle zone d'acqua che dovranno comunque mantenere una profondità di 50 cm, al fine di collocare l'intera volumetria prevista. Tale eventuale modifica non dovrà essere assoggettata ad ulteriore procedura di Screening o V.I.A. in quanto non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.



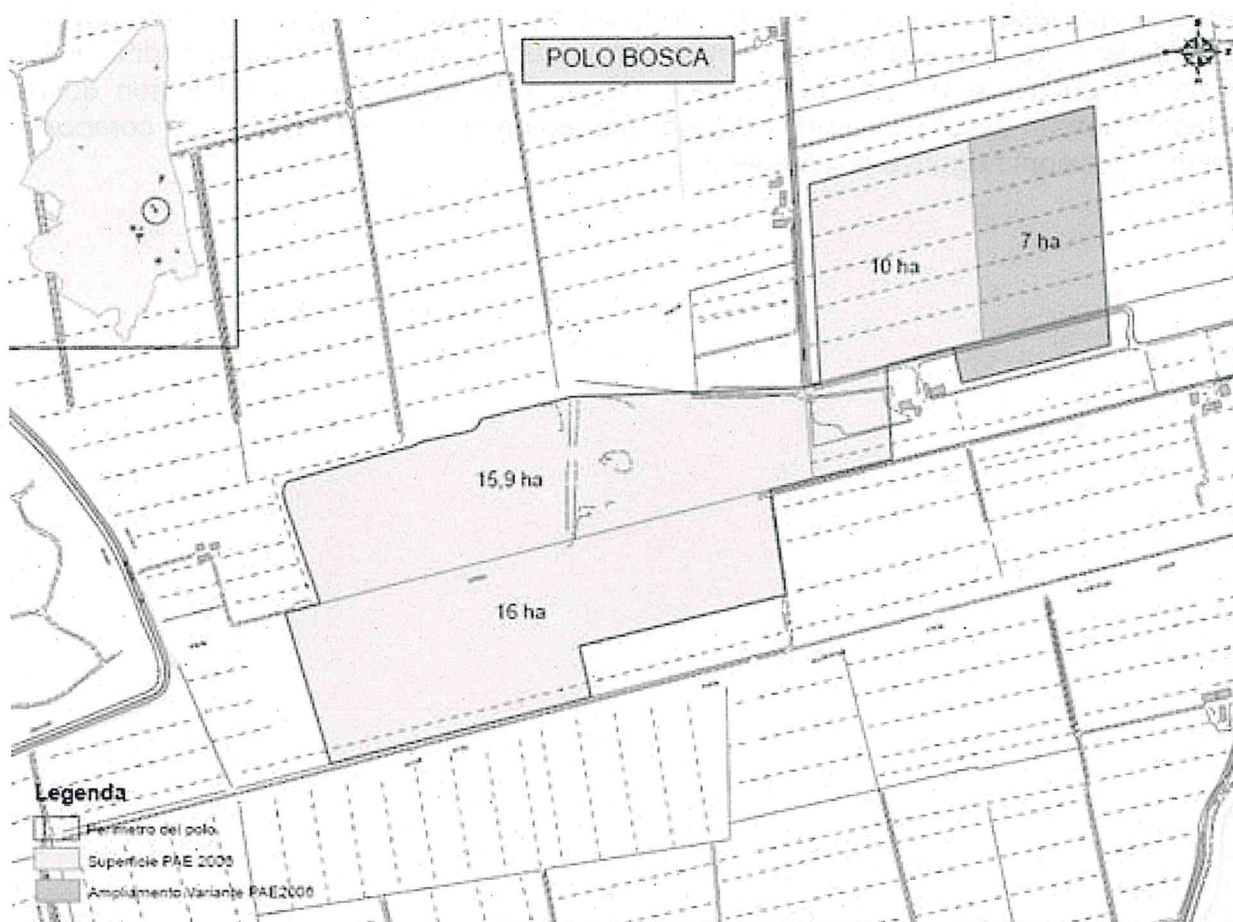
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

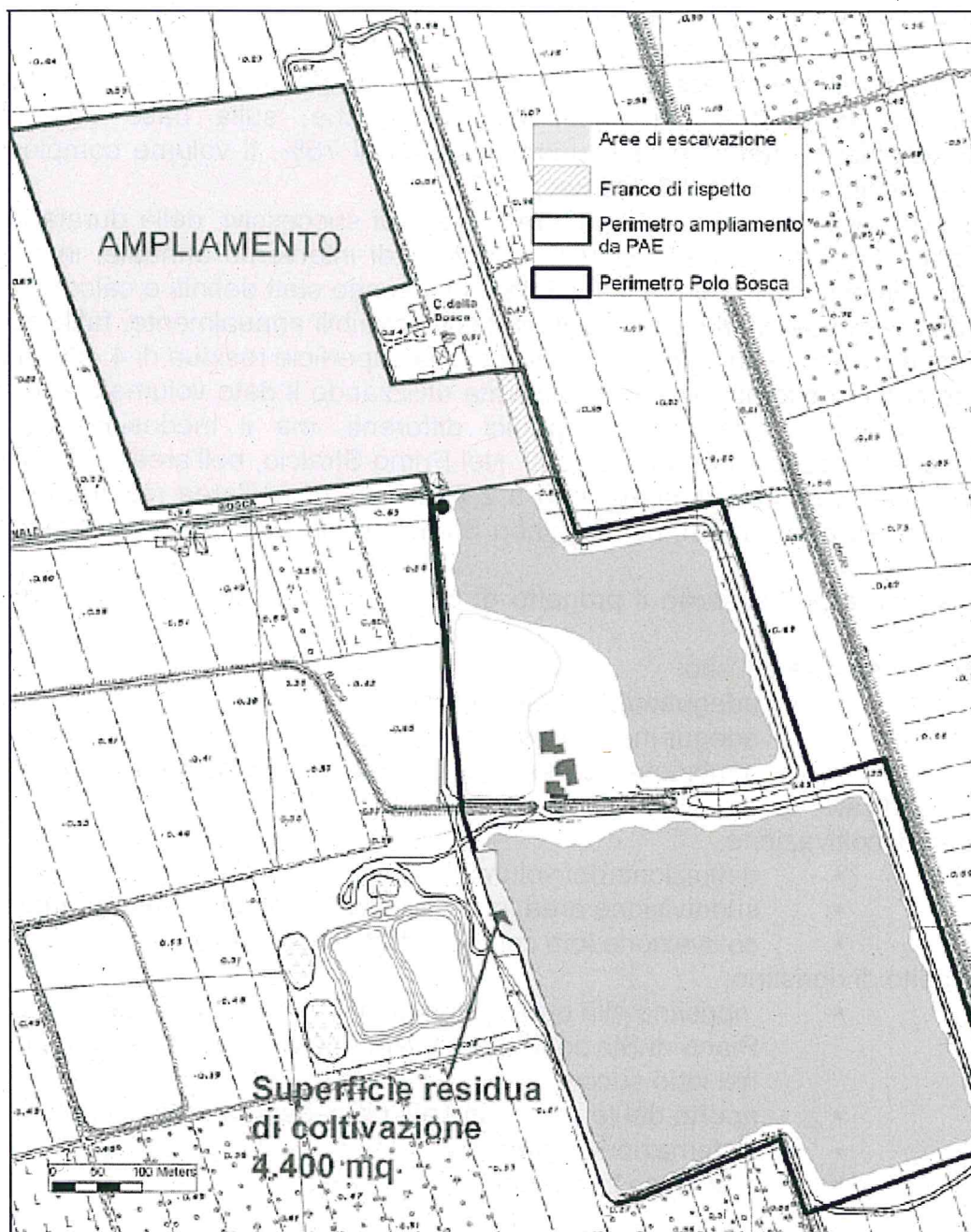
2.A.1. IL PROGETTO

Il progetto si riferisce alla coltivazione nell'area di ampliamento concessa dal PAE e dal PIAE pari a circa **17,4 ettari**; 10 ha provenienti dal "PAE 2009" e 7,4 ha dalla "Variante PAE 2009".

Rispetto a quanto assegnato dalla Variante Generale del PAE nel 2009 (533.878 mc), la coltivazione della cava ha portato ad una riduzione del materiale estraibile, che ad oggi, sulla base dei dati forniti, risulta di **355.059 mc**.



Il progetto, quindi, si riferisce alla coltivazione nell'area di ampliamento più una piccola porzione di 4.400 mq (evidenziata nella figura seguente) ubicata a sud ovest del Polo, un tempo sede di fascia di rispetto.



2.A.1.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto che viene proposto riguarda l'attività estrattiva del Polo La Bosca situato circa 3 Km a ovest dalla località Lido di Dante, in comune di Ravenna, a sud del capoluogo. A grandi linee, i confini dell'area di interesse sono individuati a nord dal corso dei Fiumi Uniti, a sud da via Sacca e dalla Pineta di classe, a ovest dalla strada comunale Bosca ed infine a est dallo scolo delle Motte.

La zona della Cava Bosca si trova nella zona di Preparco del Delta del Po denominata Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia nella porzione di pianura delimitata ad Ovest dall'abitato di Classe, a Nord da quello di Porto Fuori e a Sud da quello di Fosso Ghiaia.

Le linee principali del Progetto e del relativo S.I.A. sono riassumibili nei seguenti punti:

- La superficie di ampliamento in conformità con gli strumenti di pianificazione PIAE e PAE è pari a **17,4 Ha**; l'area totale del Polo pari a 49,3 Ha ;
- il volume di estrazione assegnato dal PAE è di **355.059 mc**, ma considerando la resa delle sabbie nei primi dieci metri che, sulla base delle indagini granulometriche effettuate, è mediamente pari al 75%, il volume complessivo da estrarre risulta quindi di **473.412 mc**;
- La coltivazione è prevista in due stralci attuativi successivi, della durata di 5 anni ciascuno, Ogni stralcio è suddiviso in 5 lotti, di intervento annuale, in accordo a quanto disposto dalla normativa vigente. I lotti sono stati definiti e calcolati in modo tale da avere volumetrie simili di quantitativi estraibili annualmente, fatta eccezione per il primo anno in cui sarà coltivata anche la superficie residua di 4.400 mq.
- La profondità dello scavo è stata ricavata utilizzando il dato volumetrico e l'area di scavo: avendo i due stralci superfici differenti, ma il medesimo volume, le profondità di scavo saranno differenti. Nel Primo Stralcio, nell'area di ampliamento, si avrà una profondità di scavo pari a 2,7 m, mentre nell'area residua di scavo la profondità sarà di 4 metri; nel Secondo Stralcio la profondità di scavo sarà pari a 2,9 metri.
- Le fasi che rappresentano il progetto di coltivazione della Bosca sono di seguito espresse.
 - 1 Predisposizione del sito:
 - adeguamento delle infrastrutture,
 - adeguamento degli impianti,
 - rimozione del terreno vegetale di copertura e accumulo in aree dedicate.
 - 2 Piano di coltivazione:
 - definizione dei volumi di scavo,
 - suddivisione area in stralci e in lotti di intervento annuale,
 - coltivazione lotti con avanzamento annuale.
 - 3 Progetto di ripristino:
 - ripristino alla quota definita in ottemperanza alla previsione del Piano di Stazione, parallelamente all'avanzamento dello scavo nel lotto successivo
 - riporto del terreno vegetale precedentemente accantonato,
 - sistemazione a verde,
 - creazione zone umide.
- Per ogni lotto le attività previste sono:
 1. rimozione del terreno vegetale di copertura;
 2. scavo del materiale mediante draga ed invio mediante tubazione galleggiante all'impianto di selezione;
 3. selezione della sabbia lavata mediante vaglio rotante e quindi recupero sabbie finissime;
 4. invio della miscela di acqua sabbia e limo alle vasche di decantazione;
 5. sistemazione progressiva delle sponde e ripristino a piano campagna dell'area del lotto.
- La coltivazione viene eseguita con una draga idrofluente dotata di apposito tubo di aspirazione munito di fresa in testa. La draga viene direzionata tramite tre funi di acciaio ancorate a terra che fanno capo a verricelli idrocomandati. Durante lo scavo, il materiale misto acqua, viene inviato attraverso un tubo (di portata circa 220 mc/ora di materiale solido) alla stazione di rimando e da questa all'impianto di selezione. Quest'ultimo è costituito da un vaglio rotante e da una ruota scolatrice per la separazione delle sabbie più grossolane. La miscela di sabbia finissima e limo viene quindi inviata nelle vasche di colmata, dove le sabbie

sono recuperate per sedimentazione e prosciugamento, mentre le acque di risulta sono rinviate nei bacini.

- La localizzazione dell'area di lavorazione del materiale dragato razionalizza la fase estrattiva e sfrutta le infrastrutture già presenti.
- In riferimento al piano di ripristino, il Piano di stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia, del Parco Regionale del Delta del Po prevede per le aree classificate come PP.CAV.a, come il Polo Bosca, la realizzazione di zone umide a fini naturalistici di 0,5 – 1 m di profondità. Di conseguenza, verranno realizzate tre zone umide, corrispondenti rispettivamente:
 - lago sud,
 - lago nord,
 - area ampliamento.

Considerato che, come riportato nel SIA, la quota della falda freatica risulta essere pari a -0,8 m slm con una oscillazione annuale di 0,6 metri, si è assunto il valore di -0,8 m slm come valore medio, di conseguenza le oscillazioni della falda variano da un massimo nella stagione primaverile di -0,5 m slm ad un minimo autunnale di -1,1 m slm.

Considerato che la zona umida deve avere sempre almeno la profondità di acqua di 0,5 m si è raggiunta, come profondità massima del biotopo la quota di -1,6 m slm.

- I materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo ovvero al riempimento dei vuoti di cava fino al raggiungimento della quota necessaria per la realizzazione della zona umida potrà avvenire con materiali che non siano qualificabili come rifiuti ai sensi del D.lgs 152/06, come dettagliati nel punto 3.B.2 e 4 del presente rapporto.
- Le sponde delle zone umide saranno create per ospitare varie forme viventi, la sinuosità della linea di sponda, dà la possibilità allo sviluppo di microhabitat favorevoli alla diversificazione della vegetazione e fauna. Così come l'andamento plani-altimetrico e le scarpate di abbandono sono realizzate in modo da avere lo sviluppo delle cenosi vegetali ed animali tipiche delle zone umide. Le sponde, ben rimodellate, presentano scarpate con lievi pendenze, di circa 5/6 radi, per favorire la sosta di talune specie di uccelli. Le zone perimetrali verranno ripristinate con destinazione a prato o bosco. A ripristino avvenuto, verrà completata la sistemazione a verde con il conseguente recupero faunistico. La sistemazione a verde, come previsto dal PAE, consta di nuclei boscati di essenze arboree riconducibili, per esigenze ecologiche, ad esemplari di frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo bianco (*Populus alba*), o riconducibili per tipologia fisionomica alle formazioni forestali planiziarie a revalenza di farnia, olmo campestre, acero campestre (*Populus nigra*, *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Pinus pinea* e *Acer campestre*).

2.A.2. Fase di Cantiere

Gli interventi da sviluppare all'inizio dell'attività di ampliamento della Bosca, in accordo con l'art. 50 delle NTA del PAE vigente, sono riconducibili alle seguenti attività:

1. adeguamento delle infrastrutture e degli impianti;
2. rimozione del terreno di copertura (cappellaccio) in aree dedicate.

La viabilità interna viene modificata: attualmente è presente una pista di cantiere che corre in direzione Nord Ovest - Sud Est, arrivando all'area di cava costeggiando a Ovest C della Bosca.

È necessario predisporre un percorso alternativo a questa viabilità, in quanto il progetto prevede l'ampliamento dei lotti posti a Ovest di C. della Bosca che coinvolgeranno l'attuale viabilità interna.

Si realizzerà, quindi, un nuovo percorso per raggiungere l'area di lavoro transitando lungo il lato orientale della proprietà, per poi raccordarsi alla viabilità esistente e arrivare su via Marabina, la quale è già adeguata per ricevere il flusso di automezzi che genererà la coltivazione del Polo.

La rimozione del terreno di copertura del giacimento, avviene mediante escavatore ed il materiale rimosso è poi caricato su automezzi, trasportato e collocato nelle aree di deposito temporaneo, interne al sito di intervento.

I cumuli di suolo pedogenizzato avranno un'altezza massima di 3 m e pendenze di 1:2 per garantire la loro stabilità, comunque pendenze non superiori a 45°

L'area di coltivazione è stata suddivisa in lotti di coltivazione annuale.

Le analisi in campo hanno evidenziato profondità variabili dello spessore del cappellaccio, che è stato preso come valore medio pari a 1 metro per un quantitativo totale pari a 174.000 mc.

Il cappellaccio verrà temporaneamente stoccato nelle aree definite dal progetto, e riutilizzato per il ripristino ambientale e riempimento dei bacini esistenti. Una parte di esso, corrispondente 67.500 mc, pari a circa 1/3 del totale, verrà commercializzata, come definito nel Piano di utilizzo predisposto ai sensi del Dm 161/2012 e s.m.i.

2.B.1 VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Nessuna

2.B.2 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In riferimento agli aspetti connessi alla Viabilità si prescrive che siano presi contatti con L'U.O. Viabilità del Comune di Ravenna, al fine di prevedere un potenziamento della segnaletica (a spese della Società Bosca), in corrispondenza dell'ingresso al Polo Estrattivo da Via Marabina, affinché sia maggiormente segnalato il transito/immissione di mezzi pesanti su tale strada.



3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale

3.A.1. ARIA

Per la stima del contributo emissivo di questa componente, si è partiti dall'assunto che le attività di predisposizione del sito, coltivazione e ripristino, in linea generale, risultino temporalmente sovrapposte tra di loro. Pertanto, al fine di effettuare una stima del contributo emissivo il più cautelativo possibile, associato all'intero progetto di coltivazione, si considera l'anno "potenzialmente più critico" di attività della cava, durante il quale vengono svolte in contemporanea tutte le attività sopra descritte, nelle posizioni più vicine ai ricettori e con il carico massimo possibile di traffico veicolare indotto. Le lavorazioni avvengono per 8 ore lavorative al giorno.

Nella tabella seguente si riportano le emissioni di PM10 stimate per ogni attività:

Sorgente	Emissione PM10	
	Kg/giorno	Kg/ora
Transito mezzi su strada non asfaltata		
- in uscita da impianto selezione	25,34	3,17
- materiale di ripristino in ingresso	110,67	13,83
- in uscita da frantumazione	27,95	3,49
- in uscita cappellaccio	0,93	0,12
- movimentazione interna cappellaccio	18,6	2,32
Emissione gas di scarico mezzi operativi	0,864	0,108
Rimozione cappellaccio	0,14	0,017
Erosione vento da cumuli area selezione	1,224	0,051
Attività di frantumazione	2,15	0,27

Come dato di traffico è stato considerato il dato massimo stimato, ritenuto estremamente "cautelativo", e dato dalla somma dei mezzi per il trasporto degli inerti dall'area dell'impianto di frantumazione, per il trasporto del materiale dall'area di selezione, per il trasporto in ingresso del materiale finalizzato al ripristino e per il trasporto del cappellaccio; complessivamente si contano, comprensivi di andata e ritorno, 110 veicoli/giorno, ovvero ca. 13,7 veicoli/ora considerando solo il periodo lavorativo giornaliero.

In conclusione, i risultati evidenziano valori di concentrazioni di PM10 non trascurabili, ma comunque tali da non incidere in modo significativo sulla qualità dell'aria ambiente, in considerazione anche del fatto che nel sito di indagine non si evidenzia la presenza di altre sorgenti significative di emissioni di polveri.

3.A.2. ACQUA

Le operazioni di predisposizione del sito e di coltivazione non generano impatti sulle acque superficiali, non interferendo con la rete idrica superficiale. Lo scolo Bosca non viene interessato dall'attività.

L'allestimento dell'area e la coltivazione prevedono la deviazione e la riorganizzazione del drenaggio dei terreni limitrofi a quelli di scavo. L'impatto è limitato al rischio di inquinamento delle acque superficiali causato da possibili sversamenti accidentali (dovuti alla presenza di mezzi operativi), nonché dalla riorganizzazione degli scoli dei fondi limitrofi.

Per le acque sotterranee non si attendono particolari interferenze nella predisposizione del sito sulle acque sotterranee ad eccezione dell'eventuale possibilità di inquinamento per sversamenti accidentali. In caso di sversamento si dovrà intervenire tempestivamente rimuovendo il terreno contaminato, affinché l'eventuale contaminazione non raggiunga la falda posta a circa 2 m dall'attuale p.c.

Per le attività di ripristino e per l'interferenza con le acque sotterranee si evidenzia che i materiali previsti per il ripristino risultano caratterizzati da valori di permeabilità leggermente inferiori a quelli delle sabbie estratte. In relazione alla qualità delle acque sotterranee, è importante sottolineare che si creerà quindi una diminuzione della vulnerabilità degli acquiferi, conseguente all'apporto di terreni a permeabilità leggermente minore rispetto alla situazione attuale.

Si ritiene pertanto che la falda nel complesso non subisca alterazioni significative.

3.A.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Le interferenze potenziali nella fase di predisposizione del sito sono riassumibili in:

- alterazione dell'assetto morfologico;
- perdita di risorsa non rinnovabile;
- perdita di terreno agricolo;
- possibilità di inquinamento per sversamenti accidentali.

La cava è inserita in un'area priva di allineamenti morfologici ancora riconoscibili pertanto nella prima fase di predisposizione del sito, la rimozione del primo metro di suolo non determina alterazioni dell'assetto morfologico presente. Il terreno rimosso viene accumulato temporaneamente in aree dedicate all'interno del sito e riutilizzato a chiusura del bacino di scavo, ne consegue che la rimozione non determina perdita di risorsa.

Le superfici coinvolte dall'attività di rimozione del cappellaccio per ogni lotto non superano 1,7 ettari ed hanno attualmente un uso agricolo.

Le attività di cantiere di norma non prevedono l'uso di sostanze pericolose: un potenziale impatto per la componente analizzata può invece essere rappresentato dall'impiego di mezzi meccanici per la rimozione del cappellaccio, che può determinare interferenze nel caso di inquinamento per sversamenti accidentali; in tal senso la presenza di terreni fini nei primi metri di profondità rende ininfluenza questo aspetto.

Durante le fasi di coltivazione riconducibili alle attività di scavo, vagliatura e trasporto del materiale sia all'interno dell'area di cava, sia all'esterno, gli impatti sono dovuti a:

- perdita di risorsa non rinnovabile;
- alterazione della continuità litologica nell'immediato sottosuolo;
- possibilità di inquinamento per sversamenti accidentali.

La coltivazione interessa un volume pari a 355.059 m³ di materiale sabbioso che deve essere considerato come risorsa non rinnovabile, ne consegue che l'interferenza è da ritenersi inevitabilmente permanente. La non reversibilità dell'impatto, pur rientrando all'interno di una pianificazione e pertanto rispondendo ad esigenze di fabbisogno di materiale, rappresenta forse l'interferenza principale dell'attività di cava, che non può essere mitigabile con alcun intervento.

L'asporto di materiale in posto sino a circa 3 m di profondità da p.c. altera, anche in questo caso in maniera non reversibile, l'assetto litologico presente nell'immediato sottosuolo.

Le attività previste in questa fase non prevedono l'uso di sostanze pericolose: un potenziale impatto per la componente analizzata può invece essere rappresentato dalla presenza di mezzi meccanici operanti sul sito che possono determinare interferenze nel caso di inquinamento per sversamenti accidentali. In caso di sversamento si dovrà intervenire tempestivamente rimuovendo il terreno contaminato.

I materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo ovvero al riempimento dei vuoti di cava fino al raggiungimento della quota necessaria per la realizzazione della zona umida potrà avvenire con materiali che non siano qualificabili come rifiuti ai sensi del D.lgs 152/06, come dettagliati nel punto 3.B.2 e 4 del presente rapporto.

3.A.5. RUMORE E VIBRAZIONI

Anche per la stima del contributo emissivo di questa componente, si è partiti dall'assunto che le attività di predisposizione del sito, coltivazione e ripristino, in linea generale, risultino temporalmente sovrapposte tra di loro. Per valutare gli impatti sui ricettori esterni è stata effettuata una stima dei livelli sonori con il modello di propagazione SOUNDPLAN.

Le sorgenti sono state posizionate nelle posizione più vicine ai ricettori, secondo le modalità di coltivazione previste per la cava. In aggiunta a tali sorgenti si considera il traffico veicolare indotto dal transito dei mezzi pesanti per il trasporto in uscita della sabbia dall'impianto di selezione: per tale attività si stimano ca. 10 transiti giorno (comprensivi di andata e ritorno).

A questi si aggiungono i transiti per il trasporto del cappellaccio rimosso alle zone di accatastamento e/o di ripristino, stimati complessivamente nell'ordine di ca. 50 transiti (comprensivi di andata e ritorno).

Tutte le sorgenti si considerano operative per 8 ore al giorno.

I calcoli dei livelli massimi stimati in facciata a ciascun ricettore nel periodo diurno mostrano il pieno rispetto dei limiti di legge imposti dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

Per quanto concerne il criterio differenziale, sulla base dei livelli stimati espressi, il criterio differenziale nel periodo diurno è ampiamente rispettato, in quanto si registra un livello massimo incidente in facciata al ricettore, pari a 51,7 dBA (ricettore R1b).

3.A.6 IMPATTI PER VEGETAZIONE E FAUNA

Le interferenze attese nella fase di predisposizione del sito possono essere:

- eliminazione di vegetazione esistente e allontanamento della fauna, emissioni in atmosfera,
- emissioni acustiche.

Inevitabilmente l'ampliamento di una cava porta ad eliminare tutto ciò che occupa l'area sulla quale verrà realizzata la coltivazione, e che nel presente caso si traduce in una perdita di terreno agricolo. Non sono presenti alberature di pregio che necessitino interventi di salvaguardia. La microfauna eventualmente presente nell'area direttamente interessata dai lavori troverà rifugio nelle aree adiacenti. L'impatto nel complesso risulta nullo.

Il transito di veicoli durante le fasi di predisposizione dell'area alla coltivazione del Polo La Bosca, creerà un aumento delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti ed un aumento delle polveri sospese. In merito a ciò bisogna ricordare che le sostanze

maggiormente dannose per la vegetazione sono rappresentate dai gas di scarico, dai residui di oli minerali, dalle sostanze di abrasione e dall'aumento delle polveri dovuto al passaggio dei mezzi al lavoro.

Il disturbo arrecato alla fauna, in special modo all'avifauna (presente presso i bacini adiacenti), sarà invece più sensibile particolarmente per quanto riguarda l'aumento delle polveri in sospensione.

In considerazione dello scarso valore ambientale della vegetazione presente nell'area del Polo, l'impatto per questa componente è da ritenersi nel complesso assai modesto. Il disturbo arrecato alla fauna (aumento delle polveri come deterrente alla sosta dell'avifauna presso gli adiacenti bacini di cava stabilizzati) risulta più sensibile, specie se pensato associato ai movimenti dei mezzi e all'inquinamento acustico.

Gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza, potrebbero portare ad un allontanamento della fauna dall'area, con conseguente sottrazione di spazi utili all'insediamento e riproduzione. La fauna risulta fortemente limitata dal rumore il quale provoca uno stato generale di stress negli animali, esponendoli alla predazione e sfavorendo le specie più sensibili a vantaggio di quelle più adattabili. Essendo un ampliamento di una cava esistente, l'area è da tempo interessata da un disturbo acustico anche se saltuario. L'aumento relativo di rumore derivato dal cantiere, risulterà significativo in relazione alla sua maggiore frequenza con conseguenze sulla presenza di fauna nelle vicinanze dell'area di cava. Il disturbo interesserà in modo particolare l'avifauna legata agli ambienti umidi adiacenti.

Gli impatti previsti per la fase di coltivazione sono da ritenersi più consistenti in relazione al lungo periodo di coltivazione (10 anni) durante il quale i mezzi saranno in funzione in maniera continuativa con conseguenti emissioni che interferiscono con la vegetazione e la fauna presente.

L'aumento di polveri in sospensione nell'aria, comporterà un accumulo di queste sulle foglie con conseguente limitazione della loro funzione. In considerazione dello scarso valore ambientale della vegetazione presente nell'area del Polo, l'impatto per questa componente è da ritenersi nel complesso assai modesto. Il disturbo arrecato alla fauna risulta più sensibile specie se pensato associato ai movimenti dei mezzi e all'inquinamento acustico.

Nel complesso si tratta di un impatto di modesta entità. Anche in questa fase si ricorda che essendo un ampliamento di una cava esistente, l'area è da tempo interessata da un disturbo acustico anche se saltuario.

L'aumento relativo di rumore derivato dalla attività estrattiva, risulterà significativo in relazione alla sua maggiore frequenza con conseguenze sulla presenza di fauna nelle vicinanze dell'area di cava. Il disturbo interesserà in modo particolare l'avifauna legata agli ambienti umidi adiacenti

Le operazioni di riporto di terreno vegetale e materiale utile al ripristino dell'area, l'impianto di specie

arboree, generano i seguenti impatti:

- emissioni in atmosfera,
- emissioni acustiche.

Gli impatti previsti per la fase di ripristino di un lotto in parte si sovrapporranno a quelli prodotti nella fase di coltivazione del lotto successivo: l'aumento di polveri in sospensione nell'aria, comporterà un accumulo di queste sulle foglie con conseguente limitazione della loro funzione.

L'impatto per questa componente è da ritenersi nel complesso assai modesto.

Gli effetti del disturbo acustico perdureranno per tutta l'attività, nel complesso si tratta di un impatto di lieve entità su questa componente.

La restituzione dell'area permetterà il ritorno della fauna eventualmente allontanatasi nella fase di allestimento e coltivazione, nonché annulleranno gli effetti negativi di perdita di terreno agrario.

3.A.7 PAESAGGIO

L'impatto generato da un'attività estrattiva sulla componente paesaggio è legato principalmente all'alterazione visiva dei luoghi, attraverso la trasformazione della morfologia e dei colori di questi.

In un paesaggio pianeggiante ed uniforme come quello dell'area di intervento, l'attività estrattiva può produrre la rottura degli equilibri visuali, con disturbo della percezione dell'insieme e con l'introduzione di componenti percettive disomogenee.

E' ragionevole considerare, tuttavia, che l'attività estrattiva è un'attività limitata nel tempo e che il suo recupero produce un valore aggiunto al sistema paesaggio.

Le operazioni di preparazione alla coltivazione del Polo comporteranno un impatto percettivo via via più consistente che può essere definito tramite l'utilizzo del grado di intrusione visiva. Questo indicatore degli aspetti percettivi del paesaggio definisce l'ingombro fisico di un nuovo intervento e la sua intensità vista da un punto di osservazione predeterminato rispetto al contesto in cui l'opera è situata. In pratica può essere misurato tramite la percentuale di quadro visivo ostruito, tenuto conto anche della natura degli elementi schermanti.

Durante questa fase, si procederà, in particolare, alla rimozione del primo strato di terreno ("cappellaccio") che andrà a costituire una duna di circa 3 m lungo il confine orientale dell'area di cava. Da un punto di vista paesaggistico, ciò comporta un'alterazione assai modesta del paesaggio agricolo. L'impatto è nel complesso modesto.

Nella fase di coltivazione l'impatto negativo sul paesaggio è principalmente dovuto alla formazione di un bacino lacustre, per altro non avvertibile dalle strade prossime all'area di intervento e alla presenza continua di mezzi all'opera all'interno dell'area e dei mezzi per il trasporto dei materiali estratti.

È da tenere presente che il progetto di coltivazione prevede l'avanzamento della coltivazione per lotti annuali, la cui massima estensione è 1,7 ha. L'avanzamento della coltivazione avverrà solo quando si è esaurita la coltivazione del lotto precedente che sarà prontamente ripristinato a piano campagna.

In questo modo vengono ridotti al minimo i vuoti prodotti dall'attività estrattiva e recuperata velocemente la rinaturalizzazione dell'area.

In considerazione del fatto che ci troviamo in un contesto agricolo, con scarsa presenza umana, e che viene utilizzato un ridotto numero di mezzi, l'impatto nel complesso può definirsi anche in questo caso modesto.

3.A.8 SOCIO ECONOMICI

La fase di coltivazione produce essenzialmente due tipi di interferenze di 'segno opposto': il passaggio dei mezzi sulla viabilità ordinaria provoca inevitabilmente un disturbo sulla popolazione e sui fruitori della rete stradale. L'impiego del personale preposto allo svolgimento delle attività, dato il numero assai ridotto che risulta essere necessario, porta un contributo all'economia locale di modesta entità difficilmente apprezzabile.

Diverso invece è il discorso legato all'estrazione di risorsa: l'attività di cava nasce proprio per rispondere a esigenze di tipo economico: in fase di elaborazione della pianificazione estrattiva è emersa l'esigenza di soddisfare il fabbisogno di sabbia per riempimenti, rilevati stradali e per cemento e bitume a livello provinciale e tra i poli già presenti è stato riconfermato il Polo Bosca come uno dei siti che possono contribuire a tale fabbisogno.

3.A.9 MITIGAZIONI

In accordo al PAE comunale che detta con l'art. 17 e 23 le seguenti prescrizioni:

Art. 17 Protezione visiva e schermatura

Nel caso in cui la cava si trovi nelle vicinanze di strade pubbliche, la richiesta di V.I.A. o di Screening deve prevedere una piantumazione di alberi o cespugli per creare una fascia di verde utile a schermare l'attività estrattiva.

Art. 23 Sicurezza all'interno delle aree di cava

(c1) Nelle cave dovranno essere adottati metodi di estrazione di assoluta sicurezza; ed in particolare il Datore di Lavoro dovrà adempiere a quanto disposto dal D. Leg. 624/96, nonché alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

(c2) Il Comune nei casi di inadempienza alle disposizioni vigenti in materia di polizia mineraria e delle norme d'igiene e sicurezza del lavoro ha la facoltà di sospendere l'attività estrattiva d'intesa con le autorità competenti, fino a quando i motivi di pericolo sulle maestranze e su terzi non siano rimossi a spese della ditta esercente.

(c3) Considerate le disposizioni in materia di polizia mineraria ed altre eventuali norme vigenti, il Comune ha facoltà di prescrivere, se lo ritiene indispensabile per ragioni igieniche (evitare discariche abusive ecc.) e per ragioni di sicurezza pubblica (ad esempio l'accesso di persone da spazi pubblici vicini), l'installazione di recinzioni di particolare garanzia.

Al fine di mitigare e compensare gli impatti prodotti dal progetto di ampliamento del Polo La Bosca, si ritiene opportuno proporre i seguenti accorgimenti e/o elementi di mitigazione.

- L'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni verrà evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente.

- Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto saranno coperti da teloni per evitare il disperdersi delle polveri.

- Le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari, verranno periodicamente bagnate con acqua.

- Sistemi di controllo e abbattimento:

1) Restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del polo. La riduzione della velocità al di sotto di 25 mph (pari a 40 kmh), e più cautelativamente inferiori a 30 kmh, permette di ottenere un controllo di efficienza per il PM10 dell'ordine del 44%.

2) Trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression). La bagnatura viene effettuata con camion dotato di ugelli per spruzzare l'acqua uniformemente sulla viabilità.

3.A.10 MONITORAGGIO

Nell'ambito del PAE è stata condotta la Valutazione del bilancio ambientale svolta mediante l'elaborazione di una matrice standardizzata di valutazione di impatto. La metodologia adottata ha permesso la definizione della classe di criticità che per la cava La Bosca risulta essere corrispondente a:

LK II: criticità moderate, assenza di tutele e grandi dimensioni o tutela nelle vicinanze e medie dimensioni, o tutela sul sito e piccole dimensioni.

Con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi, secondo quanto definito dall'articolo 27 bis delle Norme Tecniche di attuazione del PAE, che prevede per il Polo La Bosca i seguenti monitoraggi:

- Monitoraggio acque sotterranee,
- Monitoraggio ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

Il comma 2 dell'articolo Art. 27 bis Monitoraggio ambientale delle aree di cava del PAE, cita: (c2) monitoraggio delle acque sotterranee:

prevede le misure delle quote piezometriche e dei valori di alcuni parametri fisico-chimici (potenziale redox, ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica, temperatura dell'acqua), da effettuarsi con rilevazioni in situ con cadenza almeno semestrale (indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali).

Il monitoraggio dell' ambiente idrico superficiale e sotterraneo deve prevedere anche una campagna di analisi, da effettuare prima dell'inizio della coltivazione della cava e durante la fase di coltivazione, nei piezometri e nei laghi all'interno dell'area di cava.

Devono essere eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei seguenti parametri, definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 152/99 e s.m.:

- con frequenza semestrale(indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali) : pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice re attiva disciolta; i rilevamenti devono essere eseguiti nel bacino di cava lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi come di seguito riportato: zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, quattro metri, otto metri, dodici metri, ecc., fino a raggiungere la quota di fondo lago. Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri campionati lungo la verticale del bacino lacustre. Per i laghi di cava di superficie inferiore a 100.000 m² è sufficiente individuare un'unica stazione di rilevamento;
- per laghi di cava di superficie superiore le analisi summenzionate devono essere ripetute su due stazioni di campionamento distinte. Al termine della fase di coltivazione della cava, per un periodo di un anno o più le analisi della qualità delle acque devono essere eseguite secondo quanto indicato nel progetto di ripristino. Per le cave ubicate all'interno delle fasce fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali.

A tal fine verranno installati altri 2 piezometri, che si aggiungeranno a quelli già presenti, che permettono il controllo delle oscillazioni dei livelli idrometrici della falda e delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee registrate in corrispondenza degli interventi estrattivi. I piezometri 1, 2, e 3 sono già presenti e profondi 20 m da p.c. i restanti 15 m da p.c. i nuovi piezometri 4 e 5, avranno profondità pari a 10 metri.

I piezometri sono stati disposti ai vertici dell'area in modo da garantire il monitoraggio delle acque in entrata e in uscita.

3.B.1 VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In riferimento alle tipologie di materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo presentati dal proponente nel Sia ed in particolare in merito al riutilizzo dei materiali provenienti dall'attuale attività di recupero rifiuti in regime semplificato, la Provincia di Ravenna ha espresso quanto segue (parere del 22/07/14 PG n. 89727):

"In riferimento alla possibilità da parte della ditta in oggetto di conferire i materiali derivanti dall'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata svolta ai sensi di quanto stabilito con provvedimento n. 374 del 10/02/2010, si comunica quanto segue.

La ditta Bosca srl è titolare del provvedimento citato d'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata ai sensi del DM. 5/2/1998 per i punti 7.1. e 7.6 di cui all'allegato 1 suballegato 1 per i quali non è previsto il conferimento tal quale in cava dei materiali derivanti dall'attività. In particolare l'attività di recupero ambientale di rifiuti speciali non pericolosi destinati al ripristino ambientale (R10) per mezzo di tombamento della cava non è consentito se non alla condizione imposta dall'art. 10, comma 3, del Dlgs n. 117/2008 per cui: "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto e' sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti".

Si ritiene pertanto che la proposta della ditta così come descritta nel SIA per cui parte dei materiali derivanti dall'attuale attività di recupero rifiuti in regime semplificato possa essere utilizzata per il tombamento dei vuoti derivanti dall'attività estrattiva non sia accoglibile.

Eventualmente la ditta, al fine di poter conferire i materiali derivanti dall'attività di frantumazione, dovrà ottenere un'autorizzazione alla gestione rifiuti in regime ordinario di competenza di questa Provincia."

Sulla base di tale indicazione il proponente nella documentazione integrativa ha eliminato tale fonte di approvvigionamento dall'elenco dei materiali idonei al ripristino della cava.

3.B.2 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

Dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali tesi a contenere la polverosità diffusa prodotta dall'attività di cava e dalla movimentazione dei materiali, sino alla sospensione delle attività stesse.

ACQUE

Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non recare inquinamento delle acque durante le operazioni di scavo, attuando gli accorgimenti per prevenire anche sversamenti anche accidentali.

SCARICHI E INTERFERENZE SCOLI CONSORZIALI

Nelle fasi di predisposizione e coltivazione del nuovo sito e ripristino ambientale di quello esistente nessun ostacolo dovrà essere posto al libero deflusso delle acque, nessun turbamento idraulico dovrà essere apportato alla rete consorziale di bonifica, garantendo altresì la funzionalità di scolo della rete privata esistente in zona.

È vietato lo scarico diretto o indiretto nei canali consorziali delle acque di falda e lavorazione derivanti dall'area di cava.

- L'intervento di ampliamento sarà realizzato al di fuori della zona di tutela del canale consorziale Bosca, dall'esame della documentazione progettuale si deducono interferenze con il predetto canale, aventi carattere provvisoriale dovute alle varie fasi operative di cantiere. Si ritiene pertanto necessario anche in sede di esecuzione dei lavori per il rispetto delle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale, di seguito elencate:

- Mantenimento con adeguata continuità, di zone di transito ubicate in sx e dx idraulica, aventi larghezza pari a ml 4,00 ognuna, misurate dal ciglio canale. Tali zone, necessarie a garantire il transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dell'opera di bonifica, dovranno rimanere libere da vincoli e ingombri.
- La costruzione di fabbricati e/o manufatti in genere, anche se completamente interrati o in aggetto, dovrà avvenire al di fuori della fascia di in edificabilità, avente larghezza di ml 10,00, misurata dai cigli dello scolo Bosca, in sx e dx idraulica.
- Per quanto riguarda la piantumazione di siepi ed alberature queste dovranno essere posizionate ad una distanza di ml 5,00 dai suddetti cigli canale, tenendo presente che la misura dovrà essere comprensiva dell'accrescimento naturale delle piante, ovvero a fusto adulto. Per il posizionamento di recinzioni in precario il requisito da rispettare è il medesimo delle alberature/siepi (5,00 ml).

In merito alle interferenze con i canali ed impianti consorziali si prescrive quanto segue:

- L'attraversamento dello scolo consorziale Bosca con la tubazione di mandata della draga all'impianto di selezione dovrà, per quanto possibile, essere previsto in corrispondenza dei manufatti esistenti (staffato o in carreggiata), senza interferire con la sezione libera di deflusso degli stessi.
- La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti di terzi
- Tutte le opere in progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale.
- Tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica dovranno essere supportate da idonea progettazione idraulica di dettaglio.

RIPRISTINO FINALE

Le tipologie di materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo sono di seguito definite:

- materiali che hanno cessato la loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del DLgs 152/06 smi, secondo i criteri definiti da DM vigenti o da Autorità competenti secondo il combinato disposto dall'art. 184 ter, comma 3) del DLgs 152/06 smi e dell'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge n. 210/2008;
- materiali che sono stati classificati come sottoprodotti secondo quanto indicato all'art. 184 bis del DLgs 152/06 smi;
- terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 smi, in conformità al DM 10/08/2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" o ai sensi dell'art. 41 bis del DL 69/13, convertito in Legge n. 98/13 e smi.

Non potranno essere utilizzati rifiuti, ad esclusione dei rifiuti di estrazione indicati dal DLgs 117/2008, per il ripristino ambientale del Polo estrattivo. Tutti i materiali che verranno utilizzati per il ripristino finale della cava dovranno essere conformi alla colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/06.

Per tutte le tipologie di materiali sopra riportate va tenuto conto che:

- devono possedere i requisiti nel momento in cui il materiale entra nell'area sottoposta a recupero;
- devono essere accumulati in funzione della tipologia di materiale ambientale;
- la granulometria non potrà comunque essere inferiore a 0,0625 mm (limite inferiore delle sabbie) per la immersione in acqua o comunque a contatto con la falda, restando comunque la facoltà del Comune di consentire l'immersione di materiale proveniente da dragaggi del Canale Candiano;
- almeno 15 giorni prima della data prevista per la immissione del materiale nell'area sottoposta a recupero, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Geologico del Comune di Ravenna, con allegato una tabella riepilogativa dei materiali che verranno utilizzati, con indicati i quantitativi, la loro classificazione, la categoria di appartenenza e le analisi che li contraddistinguono.
- Le attività di ripristino ambientale ed i materiali utilizzati dovranno comunque rispettare quanto previsto dal DLgs 117/08, prioritariamente all'art. 10.
- Dato che viene proposto, da parte della Ditta, l'utilizzo di sottoprodotti per il ripristino ambientale dell'area di cava, si ritiene necessario ribadire che è essenziale che vi sia l'evidenza che il materiale utilizzato soddisfi tutti i punti dell'art. 184 bis del Dlgs 152/06 e smi ovvero che la Ditta si sinceri dal produttore del sottoprodotto che sussistono tutti i requisiti necessari per la qualifica del sottoprodotto per lo scopo specifico (tombamento di cava) anche acquisendo idonea documentazione da conservare agli atti.
- Sempre in merito all'utilizzo di materiale come MPS e come sottoprodotti, si ritiene opportuno anche se non richiesto dalla normativa vigente, che in quanto utilizzatori finali, venga comunque tenuta registrazioni dei materiali introdotti, non solo relativamente alle quantità utilizzate, ma anche in termini di qualità del prodotto e di origine/fornitore, al fine di mantenere la tracciabilità del percorso di tali materiali e di garanzia del destino finale, questo in particolare riferito ai sottoprodotti classificati ai sensi dell'art. 184 bis del Dlgs 152/06 e smi.

FLORA FAUNA ECOSISTEMI

I materiali utilizzati per il riempimento non dovranno ricadere nella categoria di "rifiuti" ai sensi del Decreto 152/2006, come del resto asseverato dai proponenti.

Stante la vicinanza del Sito Rete Natura 2000 Ortazzo Ortazzino Foce Torrente Bevano, si raccomanda:

- Che il transito dei mezzi che conferiranno i materiali per il riempimento, non interessi aree incluse nel SIC ZPS limitrofo all'area di cava.
- Che venga presentato un calendario lavori per le varie fasi di naturalizzazione che tenga conto, una volta che questi saranno avanzati, e quindi porzioni sempre più ampie della cava potenzialmente ospiteranno fauna selvatica in nidificazione, della eventuale presenza di nidi oggetto di preservazione.

MONITORAGGIO

In merito al piano di monitoraggio, presentato dal proponente in ottemperanza alle indicazioni del PAE, e riportato nel punto 3.10, il proponente dovrà trasmettere all'autorità competente Comune di Ravenna e nello specifico al Servizio Geologico i risultati del Piano di Monitoraggio nonché informare l'autorità competente delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione e della gestione dell'impianto, opera o intervento.

in riferimento all'esecuzione di 2 perforazioni finalizzate all'installazione di piezometri così come individuati e descritti al paragrafo "E. Monitoraggio Ambientale" dello studio di impatto ambientale il Servizio Tecnico di Bacino Romagna esprime parere favorevole con la prescrizione di ottemperare a quanto previsto al comma 2 dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001, "relativamente alle comunicazioni da effettuare entro 30 gg dalla ultimazione dei lavori di perforazione.



4. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto, si ritiene che il "progetto d'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra), presentato dalla Società Bosca S.r.l., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna," presentato dalla Società BOSCA S.r.l., con sede legale in Via Tagliamento 38 – Ravenna, sia nel complesso ambientalmente compatibile.

Si ritiene che sia possibile realizzare il progetto, a condizione che siano rispettate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1 Dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali tesi a contenere la polverosità diffusa prodotta dall'attività di cava e dalla movimentazione dei materiali, sino alla sospensione delle attività stesse.

2 Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non recare inquinamento delle acque durante le operazioni di scavo, attuando gli accorgimenti per prevenire anche sversamenti anche accidentali.

3 Nelle fasi di predisposizione e coltivazione del nuovo sito e ripristino ambientale di quello esistente nessun ostacolo dovrà essere posto al libero deflusso delle acque, nessun turbamento idraulico dovrà essere apportato alla rete consorziale di bonifica, garantendo altresì la funzionalità di scolo della rete privata esistente in zona.

È vietato lo scarico diretto o indiretto nei canali consorziali delle acque di falda e lavorazione derivanti dall'area di cava.

4 L'intervento di ampliamento sarà realizzato al di fuori della zona di tutela del canale consorziale Bosca, dall'esame della documentazione progettuale si deducono interferenze con il predetto canale, aventi carattere provvisoria dovute alle varie fasi operative di cantiere. Si ritiene pertanto necessario anche in sede di esecuzione dei lavori per il rispetto delle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale, di seguito elencate:

- Mantenimento con adeguata continuità, di zone di transito ubicate in sx e dx idraulica, aventi larghezza pari a ml 4,00 ognuna, misurate dal ciglio canale. Tali zone, necessarie a garantire il transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dell'opera di bonifica, dovranno rimanere libere da vincoli e ingombri.
- La costruzione di fabbricati e/o manufatti in genere, anche se completamente interrati o in aggetto, dovrà avvenire al di fuori della fascia di in edificabilità, avente larghezza di ml 10,00, misurata dai cigli dello scolo Bosca, in sx e dx idraulica.
- Per quanto riguarda la piantumazione di siepi ed alberature queste dovranno essere posizionate ad una distanza di ml 5,00 dai suddetti cigli canale, tenendo presente che la misura dovrà essere comprensiva dell'accrescimento naturale delle piante, ovvero a fusto adulto. Per il posizionamento di recinzioni in precario il requisito da rispettare è il medesimo delle alberature/siepi (5,00 ml).

5 In merito alle interferenze con i canali ed impianti consorziali si prescrive quanto segue:

L'attraversamento dello scolo consorziale Bosca con la tubazione di mandata della draga all'impianto di selezione dovrà, per quanto possibile, essere previsto in corrispondenza dei manufatti esistenti (staffato o in carreggiata), senza interferire con

la sezione libera di deflusso degli stessi.

La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti di terzi

Tutte le opere in progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziata.

Tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica dovranno essere supportate da idonea progettazione idraulica di dettaglio.

6 Il recupero ambientale dovrà prevedere il tombamento parziale dei 3 bacini di coltivazione, e le lavorazioni dovranno prevedere, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 11 delle norme tecniche di attuazione del Piano di stazione "pineta di Classe e Saline di Cervia" per l'area interessata, il mantenimento, al termine del parziale tombamento, di una depressione costantemente allagata di 50 centimetri di profondità sul piano di campagna, per l'intera superficie della cava.

7 Qualora il materiale proveniente dall'escavo del porto debba essere collocato nei soli bacini esistenti del polo la Bosca (vuoi per la tempistica delle operazioni di scavo o per le scelte progettuali) e qualora il quantitativo da collocare sia confermato in fase esecutiva in 1.978.000 mc, rispetto ai 1.854.130 mc previsti dal progetto di ripristino finale della cava (per i soli bacini esistenti), il progetto di ripristino finale dovrà essere modificato ulteriormente, per esempio con la formazione di isolotti, rialzo delle sponde e/o dei terreni, riduzione delle zone d'acqua che dovranno comunque mantenere una profondità di 50 cm, al fine di collocare l'intera volumetria prevista. Tale eventuale modifica non dovrà essere assoggettata ad ulteriore procedura di Screening o V.I.A. in quanto non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

8 Le tipologie di materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo sono di seguito definite:

- materiali che hanno cessato la loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del DLgs 152/06 s.m.i, secondo i criteri definiti da DM vigenti o da Autorità competenti secondo il combinato disposto dall'art. 184 ter, comma 3) del DLgs 152/06 s.m.i e dell'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge n. 210/2008;
- materiali che sono stati classificati come sottoprodotti secondo quanto indicato all'184 bis del DLgs 152/06 s.m.i;
- terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 s.m.i, in conformità al DM 10/08/2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" o ai sensi dell'art. 41 bis del DL 69/13, convertito in Legge n. 98/13 e s.m.i.

Non potranno essere utilizzati rifiuti, ad esclusione dei rifiuti di estrazione indicati dal DLgs 117/2008, per il ripristino ambientale del Polo estrattivo. Tutti i materiali che verranno utilizzati per il ripristino finale della cava dovranno essere conformi alla colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/06 e s.m.i.

Per tutte le tipologie di materiali sopra riportate va tenuto conto che:

- devono possedere i requisiti nel momento in cui il materiale entra nell'area sottoposta a recupero;
- devono essere accumulati in funzione della tipologia di materiale ambientale;
- la granulometria non potrà comunque essere inferiore a 0,0625 mm (limite inferiore delle sabbie) per la immersione in acqua o comunque a contatto con la falda, restando comunque la facoltà del Comune di consentire l'immersione di materiale proveniente da dragaggi del Canale Candiano;

- almeno 15 giorni prima della data prevista per la immissione del materiale nell'area sottoposta a recupero, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Geologico del Comune di Ravenna, con allegato una tabella riepilogativa dei materiali che verranno utilizzati, con indicati i quantitativi, la loro classificazione, la categoria di appartenenza e le analisi che li contraddistinguono.
- Le attività di ripristino ambientale ed i materiali utilizzati dovranno comunque rispettare quanto previsto dal DLgs 117/08, prioritariamente all'art. 10.
- Dato che viene proposto, da parte della Ditta, l'utilizzo di sottoprodotti per il ripristino ambientale dell'area di cava, si ritiene necessario ribadire che è essenziale che vi sia l'evidenza che il materiale utilizzato soddisfi tutti i punti dell'art. 184 bis del Dlgs 152/06 e smi ovvero che la Ditta si sinceri dal produttore del sottoprodotto che sussistono tutti i requisiti necessari per la qualifica del sottoprodotto per lo scopo specifico (tombamento di cava) anche acquisendo idonea documentazione da conservare agli atti.
- Sempre in merito all'utilizzo di materiale come MPS e come sottoprodotti, si ritiene opportuno anche se non richiesto dalla normativa vigente, che in quanto utilizzatori finali, venga comunque tenuta registrazioni dei materiali introdotti, non solo relativamente alle quantità utilizzate, ma anche in termini di qualità del prodotto e di origine/fornitore, al fine di mantenere la tracciabilità del percorso di tali materiali e di garanzia del destino finale, questo in particolare riferito ai sottoprodotti classificati ai sensi dell'art. 184 bis del Dlgs 152/06 e smi.

9 I materiali utilizzati per il riempimento non dovranno ricadere nella categoria di "rifiuti" ai sensi del Decreto 152/2006, come del resto asseverato dai proponenti.

Stante la vicinanza del Sito Rete Natura 2000 Ortazzo Ortazzino Foce Torrente Bevano, si raccomanda:

Che il transito dei mezzi che conferiranno i materiali per il riempimento, non interessi aree incluse nel SIC ZPS limitrofo all'area di cava.

Che venga presentato un calendario lavori per le varie fasi di naturalizzazione che tenga conto, una volta che questi saranno avanzati, e quindi porzioni sempre più ampie della cava potenzialmente ospiteranno fauna selvatica in nidificazione, della eventuale presenza di nidi oggetto di preservazione.

10 In riferimento agli aspetti connessi alla Viabilità si prescrive che siano presi contatti con L'U.O. Viabilità del Comune di Ravenna, al fine di prevedere un potenziamento della segnaletica (a spese della Società Bosca), in corrispondenza dell'ingresso al Polo Estrattivo da Via Marabina, affinché sia maggiormente segnalato il transito/immissione di mezzi pesanti su tale strada.

11 In merito al piano di monitoraggio, presentato dal proponente in ottemperanza alle indicazioni del PAE, e riportato nel punto 3.A.10, il proponente dovrà trasmettere all'autorità competente Comune di Ravenna e nello specifico al Servizio Geologico i risultati del Piano di Monitoraggio nonché informare l'autorità competente delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione e della gestione dell'impianto, opera o intervento.

in riferimento all'esecuzione di 2 perforazioni finalizzate all'installazione di piezometri così come individuati e descritti al paragrafo "E. Monitoraggio Ambientale" dello studio di impatto ambientale il Servizio Tecnico di Bacino Romagna esprime parere favorevole con la prescrizione di ottemperare a quanto previsto al comma 2 dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001, "relativamente alle comunicazioni da effettuare entro 30 gg dalla ultimazione dei lavori di perforazione.

12 In conformità all'articolo 26, commi 5 e 6 , del decreto legislativo n. 152/06, in nessun caso può farsi luogo all'inizio dei lavori senza che sia intervenuto il provvedimento di V.I.A.. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto di coltivazione, consistente in due stralci attuativi successivi, di cinque anni ognuno, il progetto sottoposto a V.I.A. deve essere realizzato entro dieci anni dalla pubblicazione del provvedimento di V.I.A. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di V.I.A. deve essere reiterata.



FIRME:

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'A' followed by a vertical stroke that extends upwards and then curves back down to the right.

Ravenna, 11/11/2014

ALLEGATI

- ALLEGATO 1:
APPROVAZIONE PIANO DI UTILIZZO AI SENSI DEL DM 161/2012

- ALLEGATO 2:
VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

- ALLEGATO 3:
NULLA OSTA PARCO DEL DELTA DEL PO

- ALLEGATO 4
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA DEL COMUNE
DI RAVENNA

- ALLEGATO 5
PARERE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI DI RAVENNA



• ALLEGATO 1:
APPROVAZIONE PIANO DI UTILIZZO AI SENSI DEL DM 161/2012

A handwritten signature or set of initials, possibly 'M', located in the lower right quadrant of the page.

10



RAVENNA, 07/11/14



SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA
PIAZZALE FARINI 21 – 48121 RAVENNA

Oggetto : Atto di Approvazione del Piano di Utilizzo di materiale di risulta derivante da attività nel Polo Bosca ricompreso nella procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento del Polo Bosca, in Classe (Ra), presentato dalla società Bosca srl., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna.

La Società Bosca s.r.l. ha presentato in data 12/03/2014, P.G. n. 31161/2014 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, specifica domanda di attivazione della procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., allegando allo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e al progetto relativo all'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra) anche il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo ai sensi del D.m. 161/2012.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 23/04/2014 si è dato avvio alla fase di deposito della documentazione di VIA per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque poteva prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.

Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA ed alle relative scadenze procedurali previste dal Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.

Con nota P.G. n. 88990 del 18/07/14, sono state trasmesse al proponente le richieste d'integrazione al SIA e nello specifico in riferimento al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo è stato richiesto quanto segue:

- 10) *In merito al Piano di utilizzo, dovrà essere fornita attestazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 comma 1 del DM 161/2012 e s.m.i.
Tale attestazione dovrà essere presentata tramite una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'articolo 47 del DPR 445/2000, da parte del legale rappresentante della persona giuridica o della persona fisica proponente l'opera.*

In data 03/09/14, con nota P.G. n. 105088, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni del 18/07/14, con P.G. n. 88990. In merito al punto integrativo sopraccitato si ritiene che il proponente abbia fornito idonea risposta predisponendo la dichiarazione mancante.

Si prende anche atto che la società Bosca srl intende utilizzare i materiali da scavo riferiti allo strato di terreno vegetale dello spessore di un metro (capellaccio) per una quantità pari a **67.500 mc.**

Ciò premesso quindi si

**AUTORIZZA IL PIANO DI UTILIZZO
PRESENTATO AI SENSI DEL D.M. N. 161/2012
DALLA SOCIETA' BOSCA SRL. CON SEDE LEGALE IN VIA TAGLIAMENTO 38,
RAVENNA IN QUALITÀ DI "PROPONENTE ED ESECUTORE"**

191

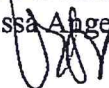
Alle seguenti condizioni:

- a) la quantità di materiale di cui si autorizza l'utilizzo al di fuori del Polo Bosca, è pari ad un massimo di **67.500 mc**, costituito interamente da Cappellaccio non utilizzato per i ripristini all'interno del Polo.
- b) Il Siti di destinazione autorizzati sono:
- in un sito di estensione pari a 34.200mq per un volume di 34.200mc di proprietà della società Tozzi Industries, con sede in Via dello Zuccherificio 10, 48123 Mezzano. L'area di utilizzo del materiale è individuata nel foglio catastale del Comune di Ravenna n. 108 e nelle particelle n.: 361, 365, 366, 368, 392, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419.
 - nella Discarica per rifiuti, Comparto HERAMBIENTE SOTRIS situato sulla Statale Romea (SS 309) a Ravenna al km 2,6., per una quantità pari a 33.300mc.

Per tali utilizzi è attestata la corrispondenza ai requisiti richiesti e per i quali sono stati identificati i percorsi da utilizzarsi per il raggiungimento dei siti di destinazione e le modalità di trasporto previste.

- c) la società Bosca srl, in qualità di proponente ed utilizzatore, indica che il periodo di durata del Piano di Utilizzo è di 10 anni. Pertanto entro i termini in cui il Piano di Utilizzo cessa la sua validità 10 anni a far data di approvazione del provvedimento di VIA , dovrà essere resa alla presente Autorità Competente la " Dichiarazione di avvenuto utilizzo" (DAU) . Si evidenzia che l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo nel termine previsto comporta la cessazione, con effetto immediato della qualifica di sottoprodotto per il materiale con la conseguente riqualifica del medesimo come rifiuto, assoggettato ai dettami ed obblighi di cui alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.. La dichiarazione di avvenuto utilizzo deve essere conforme a quanto previsto dall'art. 12 del D.M. 161/2012.
- d) Dovranno essere rispettati tutti gli obblighi, criteri e prescrizioni derivanti dal Decreto 161/2012 ed inoltre essere rispettate le modalità complessive di gestione dei materiali di cui al Piano di Utilizzo Autorizzato.

Il Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia
D.ssa Angela Vistoli



12

- ALLEGATO 2:
VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

AV

192



COMUNE DI RAVENNA

Servizio Ambiente ed Energia
Piazzale Farini 21 – 48121 Ravenna



Ravenna 10/11/14

OGGETTO: Valutazione d'incidenza per il progetto di ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" In Classe (Ra), ricompreso nella procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento del Polo Bosca, in Classe (Ra), presentato dalla società Bosca srl., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna.

La Società Bosca s.r.l. ha presentato in data 12/03/2014, P.G. n. 31161/2014 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, specifica domanda di attivazione della procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., allegando allo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e il progetto relativo all'ampliamento del polo estrattivo denominato "Bosca" in Classe (Ra).

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 23/04/2014 si è dato avvio alla fase di deposito della documentazione di VIA per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque poteva prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente. Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA ed alle relative scadenze procedurali previste dal Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i.

In riferimento all'istanza in oggetto si rileva che l'area interessata dal progetto in esame risulta essere, esterna e limitrofa al sito IT4070010 "Pineta di Classe", classificato sia SIC (Sito di Importanza Comunitaria) che ZPS (Zona di Protezione Speciale) (istituito con Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.456 il 03/04/2006) mentre risulta più distante dal sito IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino; Foce del Bevano" (Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 893 del 2 Luglio 2012), secondo le norme dettate dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Habitat" e Uccelli.

Nello specifico, il Sito di Interesse Comunitario suddetto è compreso all'interno del perimetro dell'area naturale protetta (Parco del Delta del Po) e l'area del progetto in oggetto ricade all'interno della perimetrazione dell'area naturale protetta, definita dal Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" (approvato con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.489/2012 del 23/04/2012).

Visto

- La documentazione relativa alla procedura in oggetto presentata in data 12/03/2014, P.G. n. 31161/2014 allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna;
- Le richieste d'integrazioni del 18/07/14, P.G. n. 88990, nelle quali, ai sensi di quanto disposto dal DGR 1191/2007 (tabella F, punto 6 e tabella D), ovvero nei casi di progetti esterni ai siti natura 2000 ricadenti nelle loro vicinanze e assoggettati a VIA, si richiedeva la predisposizione di uno specifico Studio d'incidenza Ambientale, la cui approvazione è in carico all'autorità competente all'approvazione del progetto, Comune di Ravenna.
- Lo Studio d'incidenza Ambientale trasmesso dal proponente con la risposta alle richieste d'integrazione in data 03/09/14, con nota P.G. n. 105088,

12



COMUNE DI RAVENNA

Servizio Ambiente ed Energia
Piazzale Farini 21 – 48121 Ravenna



- Il Nulla osta e parere rispetto alla Valutazione d'incidenza Ambientale del Parco del Delta del Po del 31/10/2014 PG 133924;
- Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva n. 79/409/CEE "Uccelli"
- Il D.P.R. 357/97 di recepimento della direttiva, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- La L.R. n. 7/04 "Disposizioni in materia ambientale";
- Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 13/02/2006 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" integrata dalla delibera di Giunta Regionale n. 456 del 03/04/2006, con le quali sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle direttive sopracitate;
- La Delibera della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione della Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04";
- Il Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 258 del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

Considerato che

gl'interventi previsti, consistono in:

- coltivazione di una superficie di ampliamento in conformità con gli strumenti di pianificazione PIAE e PAE è pari a 17,4 Ha, per un volume di estrazione assegnato dal PAE è di 355.059 mc,;
- In riferimento al piano di ripristino, il Piano di stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia, del Parco Regionale del Delta del Po prevede per le aree classificate come PP.CAV.a, come il Polo Bosca, la realizzazione di zone umide a fini naturalistici di 0,5 – 1 m di profondità. Di conseguenza, verranno realizzate tre zone umide, corrispondenti rispettivamente:
 - lago sud,
 - lago nord,
 - area ampliamento.

Considerato che, come riportato nel SIA, la quota della falda freatica risulta essere pari a -0,8 m slm con una oscillazione annuale di 0,6 metri, si è assunto il valore di -0,8 m slm come valore medio, di conseguenza le oscillazioni della falda variano da un massimo nella stagione primaverile di -0,5 m slm ad un minimo autunnale di -1,1 m slm.

Considerato che la zona umida deve avere sempre almeno la profondità di acqua di 0,5 m si è raggiunta, come profondità massima del biotopo la quota di -1,6 m slm.

Si comunica che

La Valutazione d'incidenza Ambientale dell'intervento proposto, la manifestazione in oggetto, non si procede con la successiva fase di Valutazione d'incidenza, in quanto gli interventi non incidono in maniera negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario

15



COMUNE DI RAVENNA

Servizio Ambiente ed Energia
Piazzale Farini 21 – 48121 Ravenna



presenti nel Sito e pertanto gli interventi risultano essere, nel loro complesso, compatibili con la corretta gestione del Sito sul SIC /ZPS, sito di interesse Comunitario, nonché zona di protezione Speciale IT4070010 “Pineta di Classe”, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

- Il recupero ambientale dovrà prevedere il tombamento parziale dei 3 bacini di coltivazione, e le lavorazioni dovranno prevedere, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 26 comma 11 delle norme tecniche di attuazione del Piano di stazione “pineta di Classe e Saline di Cervia” per l’area interessata, il mantenimento, al termine del parziale tombamento, di una depressione costantemente allagata di 50-100 centimetri di profondità sul piano di campagna, per l’intera superficie della cava;
- I materiali utilizzati per il riempimento non dovranno ricadere nella categoria di “rifiuti” ai sensi del decreto 152/2006 e s.m.i., come del resto asseverato dai proponenti;

Stante la vicinanza del Sito Rete Natura 2000 Ortazzo Ortazzino Foce Torrente Bevano, si raccomanda:

- Che il transito dei mezzi che conferiranno i materiali per il riempimento, non interessi aree incluse nel SIC ZPS limitrofo all’area di cava.
- Che venga presentato un calendario lavori per le varie fasi di naturalizzazione che tenga conto, una volta che questi saranno avanzati, e quindi porzioni sempre più ampie della cava potenzialmente ospiteranno fauna selvatica in nidificazione, della eventuale presenza di nidi oggetto di preservazione.

Si ricorda infine che tale procedimento di Valutazione d’incidenza risulta ricompreso all’interno della procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento del Polo Bosca, in Classe (Ra), presentato dalla società Bosca srl., con sede legale in Via Tagliamento 38, Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AMBIENTE ED AREE VERDI
(D.ssa Angela Vistoli)

AV

19

- ALLEGATO 3:
NULLA OSTA PARCO DEL DELTA DEL PO

105

12



COMACCHIO, 31/10/14
PROT.-M. 7042

PG 133924
DEL 31/10/14

Spett.le
Comune di Ravenna
Servizio Ambiente ed Energia
Dott.ssa Angela Vistoli
Dott. Fabrizio Baldoni
comune.ravenna@legalmail.it

Spett.le
Comune di Ravenna
Sportello Unico per le Attività Produttive
Dott.ssa Mirta Sintini
suap.comune.ravenna@legalmail.it

OGGETTO: Comune di Ravenna per Società Bosca srl: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'ampliamento e sistemazione finale del polo estrattivo denominato Bosca in Classe (RA) - Nulla Osta e parere rispetto la Valutazione d'Incidenza Ambientale

La presente per trasmettere ufficialmente il provvedimento n° 218/2014 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 31/10/2014.

Il suddetto documento è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 - Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: "Ai sensi della L. 394/91 art.13, l'EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dello stesso ente gestore dell'Area protetta".


A tale proposito si prega il Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Cordiali saluti.

Per il Direttore
IL FUZIONARIO DELEGATO
Dott. Ruggero Spadoni
Giusto Delegato di cui alla
Delibera di CE n. 557/2014

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it


Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1999

12



ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO

Prot. n. 7042
del 31/10/14

PROVVEDIMENTO N. 218 DEL 31/10/14

OGGETTO: Comune di Ravenna per Società Bosca srl: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'ampliamento e sistemazione finale del polo estrattivo denominato Bosca in Classe (RA) - Nulla Osta e parere rispetto la Valutazione d'Incidenza

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Vista la documentazione riguardante la richiesta in oggetto pervenutaci, dal Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia in data 15/04/2014, nostro protocollo n.2341, relativamente a:

Provincia di Ravenna per Società Bosca srl: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'ampliamento e sistemazione finale del polo estrattivo denominato Bosca in Classe (RA)

Esaminati gli elaborati allegati alla richiesta in oggetto da cui risulta che:

- Le aree interessate ricadono all'interno della perimetrazione definita dal Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" (Approvato con Del. G.R. n° 489/2012 del 23/04/2012) e nello specifico nella sottozona AC.CAV.a "cave attive";
- Le aree inoltre risultano essere limitrofe al Sito di Interesse Comunitario, nonché Zona di Protezione Speciale IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano" (Delibera GR n.893 del 2 luglio 2012), secondo le norme dettate dalla Direttive Comunitarie "Habitat" e "Uccelli";

Visti:

- la documentazione relativa alla procedura in oggetto pervenuta dalla Comune di Ravenna in data 15/04/2014, nostro protocollo n. 2341;

1

Parco del Delta del Po



Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it

Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1999

15



- la richiesta integrazioni formalizzata dal Comune di Ravenna con nota del 21/07/2014 prot. n. 4492, che raccoglie anche le richieste dell'Ente scrivente relativamente al progetto di sistemazione finale dell'area corrispondente ai bacini di cava;
- la documentazione integrativa consistente, per quanto riguarda le competenze dell'Ente scrivente, in Studio per Valutazione di Incidenza Ambientale e nuove proposte per la sistemazione finale dell'area di cava, inviata dal Comune di Ravenna Servizio Ambientale in data 15/09/2014 nostro prot. n.6008;
- l'Art. 26 "Aree Contigue" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" e nello specifico al comma 11 per la Sottozona AC.CAV.a "cave attive", che recita:
 - *Le sottozone PP.CAV.a comprendono le due cave tuttora in attività, cava Bosca e cava Bevano; in tali sottozone è consentito il mantenimento delle attività in essere, fermo restando l'obbligo di rispettare le previsioni contenute nel piano di coltivazione e la destinazione finale ad utilizzi compatibili con le finalità del Parco e che non comportino danneggiamento o disturbo per gli ecosistemi naturali adiacenti. Ad ultimazione delle previsioni del piano di coltivazione per tali bacini è previsto il mantenimento di una zona umida a fini naturalistici di 50-100 cm di profondità e va evitato qualsiasi tombamento. Al termine degli interventi di ripristino ambientale finale, le aree incluse nella sottozona PP.CAV.a sono destinate alla sottozona PP.CAV.*
- la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e successive modifiche;
- la Delibera di Giunta Regionale 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche ed agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette";
- la Legge Regionale n.° 24/2011;

Considerato che

La documentazione inizialmente presentata per la valutazione degli interventi previsti dalla procedura di valutazione di impatto ambientale in corso mette in evidenza che:

- Il vigente Piano Comunale delle Attività Estrattive, PAE, in accordo al sovraordinato Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, PIAE, ha concesso a La Bosca un ampliamento pari a 7,4 ettari. Il precedente Piano Comunale delle Attività Estrattive, concedeva al Polo un ampliamento di 10 ha, di cui non è stata, ad oggi,

2

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 9101570380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it



Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1990

12



chiesta l'autorizzazione.

- L'area totale del Polo è pari a 49,3 ha.
- I quantitativi da estrarre assegnati dal PAE sono pari a 533.878 mc, riferiti all'anno 2006, anno di riferimento del PAE.
- L'area in cui avverrà la coltivazione è così suddivisa :
 - 10 ha ampliamento concesso dal PAE 2006,
 - 7,40 ha ampliamento concesso dalla Variante Generale al PAE nel 2009.
- A queste superfici si aggiunge una piccola porzione di 4.400 mq ubicata a sud ovest del Polo, un tempo sede di fascia di rispetto, in cui avverrà la coltivazione.
- la cava è a fossa multipla, il materiale estraibile è sabbia (fine), con profondità dal piano campagna del fronte di scavo di 10 m. La presenza di una falda superficiale fa sì che lo scavo avvenga sotto falda mediante l'uso di una draga idrofluyente
- la coltivazione dell'area è prevista secondo lotti di avanzamento annuali, per cui l'approntamento del sito avverrà solo quando sia esaurito lo sfruttamento del lotto precedente, al fine di contrastare e ridurre il più possibile le interferenze con la falda.
- Per ogni lotto le fasi di lavoro sono:
 1. rimozione del cappellaccio;
 2. escavazione di materiale mediante draga ed invio mediante tubazione galleggiante alla stazione di pompaggio dalla quale viene mandato all'impianto di selezione;
 3. selezione della sabbia lavata mediante vaglio rotante e quindi recupero sabbie finissime;
 4. invio della miscela di acqua sabbia e limo alle vasche di decantazione;
 5. sistemazione progressiva delle sponde e ripristino.
- Il materiale prodotto ha essenzialmente due tipi di utilizzazione; le sabbie lavate, che si ottengono dalle selezionatrici, possono essere utilizzate per la confezione di calcestruzzo per cemento armato. La sabbia finissima, raccolta per sedimentazione nelle vasche di colmata, viene destinata alla costruzione di rilevati stradali, all'imbottitura di tubazioni fognarie o alla formazione di sottofondi per piazzali.

Le integrazioni presentate, su richiesta del Comune di Ravenna, specificano inoltre che:

- Le tipologie di materiali idonei al ripristino e rinaturalizzazione del Polo sono di seguito definite:
 - materiali mai classificati come rifiuti;
 - materiali che hanno cessato la loro qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del

3

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it



Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Macrakech 2 Dicembre 1999

181



DLgs 152/06 smi, secondo i criteri definiti da DM vigenti o da Autorità competenti secondo il combinato disposto dall'art. 184 ter, comma 3) del DLgs 152/06 smi e dell'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge n. 210/2008;

□ materiali che sono stati classificati come sottoprodotti secondo quanto indicato all'184 bis del DLgs 152/06 smi;

□ terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 smi, in conformità al DM 10/08/2012 n.161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" o ai sensi dell'art. 41 bis del DL 69/13, convertito in Legge n. 98/13 e smi

- Il piano di Sistemazione finale prevede la realizzazione di tre zone umide, corrispondenti rispettivamente:
 - lago sud,
 - lago nord,
 - area ampliamento.
- Considerato che, come riportato nel SIA, la quota della falda freatica risulta essere pari a -0,8 m slm con una oscillazione annuale di 0,6 metri, si è assunto il valore di -0,8 m slm come valore medio, di conseguenza le oscillazioni della falda variano da un massimo nella stagione primaverile di -0,5 m slm ad un minimo autunnale di -1,1 m slm.
- Considerato che la zona umida deve avere sempre almeno la profondità di acqua di 0,5 m si raggiungerà, come profondità massima del biotopo, la quota di -1,6 m slm.
- Le sponde delle zone umide saranno create per ospitare varie forme viventi, la sinuosità della linea di sponda, dà la possibilità allo sviluppo di microhabitat favorevoli alla diversificazione della vegetazione e fauna. Così come l'andamento planialtimetrico e le scarpate di abbandono sono realizzate in modo da avere lo sviluppo delle cenosi vegetali ed animali tipiche delle zone umide
- In merito al fatto che l'attività di scavo interferisce con la falda freatica, provocando variazioni al regime idraulico del sistema sotterraneo, strettamente legate allo scavo, vengono riportate le seguenti considerazioni :
 - la profondità massima di scavo è 3,90 metri da piano campagna, quindi lo scavo non interseca direttamente la superficie di separazione acqua dolce- acqua salata;
 - l'andamento della superficie freatica indica l'alimentazione dei laghi da parte della falda come osservabile nella figura seguente;
 - lo scavo avviene per lotti successivi e allo stesso modo si procede nel ripristino,

4

Parco del Delta del Po



Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it

Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1999

19



- pertanto nell'area di ampliamento, le superfici massime di scavo sono di 1,7 ha.
- sulla base di queste considerazioni è ragionevole affermare che l'ampliamento del Polo non interferisce con il fenomeno di intrusione salina.
- Lo studio di incidenza ambientale prodotto, rileva come Tutte le potenziali incidenze risultano non significative per la notevole distanza che intercorre tra il polo estrattivo e il sito Natura 2000 indagato.
- Approvazione PIAE è avvenuta con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 18 del 3 marzo 2009 (pubblicato sul B.U.R. Emilia-Romagna n. 48 del 25 marzo 2009);
- Approvazione variante PAE delibera Consiglio Comunale di Ravenna n. 52/29721 del 21/03/2011 esecutiva dal 09/09/2011, in recepimento del PIAE;

rilascia
Nulla Osta

Alla ditta Bosca srl, alla realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento ed al recupero ambientale della Cava Bosca, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza Ambientale dell'intervento proposto, la proposta in oggetto presenta incidenza non significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito attiguo e pertanto gli interventi risultano essere, nel loro complesso, compatibili con la corretta gestione del SIC/ZPS Sito di Interesse Comunitario, nonché Zona di Protezione Speciale IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano" a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate

Prescrizioni da rispettare:

- il recupero ambientale dovrà prevedere il tombamento parziale dei 3 bacini di coltivazione, a le lavorazioni dovranno prevedere, in ottemperanza a quanto disposto dall'art 26 comma 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia" per l'area interessata, il mantenimento, al termine del parziale tombamento, una depressione costantemente allagata di 50-100 centimetri di profondità sul piano campagna, per l'intera superficie della cava.
- i materiali utilizzati per il riempimento non dovranno ricadere ricadano nella categoria di "rifiuti" ai sensi del Decreto 152/2006, come del resto asseverato dai proponenti.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 - P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it



Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1999

19



- Stante la vicinanza del Sito Rete Natura 2000 Ortazzo Ortazzino Foce Torrente Bevano, si raccomanda:

- che il transito dei mezzi che conferiranno i materiali per il riempimento, non
5
interessi aree incluse nel SIC ZPS limitrofo all'area di cava;
- che venga presentato un calendario lavori per le varie fasi di naturalizzazione che tenga conto, una volta che questi saranno avanzati, e quindi porzioni sempre più ampie della cava potenzialmente ospiteranno fauna selvatica in nidificazione, della eventuale presenza di nidi oggetto di preservazione;

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R.06/05, L.R.07/04 e L.R. 24/2011, e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione delle attività in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Il presente atto viene inviato ai richiedenti o loro tecnico incaricato, al Comune territorialmente interessato ed ai soggetti competenti per la sorveglianza ed il controllo dei contenuti del provvedimento stesso, come da lettera di trasmissione allegata.

Per il Direttore
IL FUZIONARIO DELEGATO
Dott. Ruggero Spadoni
Giusta delega di cui alla
Delibera di CE n. 59/2014

6

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
C.F. 91015770380 – P.IVA: 01861400388 - e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it



Il Delta del Po
è riconosciuto dall'UNESCO
come Patrimonio dell'Umanità
Marrakech 2 Dicembre 1992

19

- ALLEGATO 4

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA DEL COMUNE
DI RAVENNA

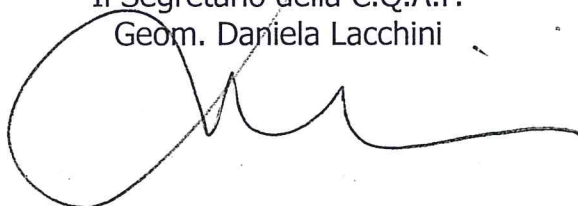
A handwritten signature in black ink, located in the lower right quadrant of the page. The signature is stylized and appears to consist of several loops and a long, sweeping tail.

12

SEDUTA C.Q.A.P. DEL 29.09.2014 O.D.G. N.1:

La Commissione ascolta l'illustrazione del Dott. Baldoni circa la richiesta per ampliamento di cava di sabbia in Via Bosca Classe. La CQAP, prende atto della previsione del piano di stazione Pineta di Classe saline di Cervia ed esprime parere favorevole. L'ing. Comani vota contrario, rilevando come in ragione della sussistenza di un paesaggio fortemente caratterizzato dai segni della coltivazione agricola, la previsione di un specchio d'acqua finalizzato alla riproduzione faunistica non pare compatibile.

Il Segretario della C.Q.A.P.
Geom. Daniela Lacchini



12

• ALLEGATO 5
PARERE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI DI RAVENNA

A handwritten signature or set of initials, possibly 'AR', located in the lower right quadrant of the page.

19



c-mail

11 NOV. 2014 20

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini

Comune di Ravenna
Servizio Ambiente ed Energia
P.le Farini, 2
48121 Ravenna
(suap.comune.ravenna@legalmail.it)
(fbaldoni@comune.ravenna.it)

Lettera inviata solo tramite c-mail
ai sensi art. 47 D. Lgs. 82/2005

Prot. n. *17001*
Class. 04.04.19

Allegato n.
Fasc. 1.1-1/14RA

Risposta al Foglio del 27.10.2014 Rif. PG n.13055
N. prot. entr. 16436 del 30.10.2014

OGGETTO: RAVENNA – Loc. Classe –
Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) relativa all’ampliamento del Polo
Estrattivo denominato “Bosca”
Proponente: Società Bosca s.r.l.
Convocazione Conferenza dei Servizi, martedì 11 novembre 2014.
Parere di competenza sub delega della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici
dell’Emilia-Romagna, di cui al D.D.R. 35/2014 #VIA

Pg 139415 del 12/11/14

Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici dell’Emilia-Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 BOLOGNA
e-mail: mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell’Emilia-Romagna
Via delle Belle Arti, 52
4016 BOLOGNA
e-mail: mbac-sba-ero@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di Ravenna
Piazza del Popolo, 1
48021 RAVENNA
e-mail: comune.ravenna@legalmail.it

In riferimento alla convocazione in oggetto, questa Soprintendenza partecipa ai sensi e per gli effetti del Decreto n°35/2014 con cui la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia-Romagna ha delegato l’espressione del rispettivo parere definitivo ai Soprintendenti BAAP e BA competenti per territorio nei casi di esame di progetti e interventi anche nell’ambito di Conferenze dei servizi e delle procedure di V.I.A., e su piani e programmi nell’ambito di procedure V.A.S. e Val.S.A.T..

2

Premesso che l'intervento sottoposto a procedura di V.I.A., ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., segnatamente dell'art. 136, per D.M. 5/1/76 ;

esaminati gli elaborati tramite accesso telematico al sito della Provincia di Ravenna, verificata la completezza della documentazione tra cui la Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12.12.2005,

visti gli atti

tenuto conto di quanto riportato nel SIA e di come lo studio d'incidenza dia risultati non trascurabili riguardo gli impatti che l'intervento avrà sul contesto paesaggistico

questa Soprintendenza,

esprime, per quanto di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, *parere favorevole* all'ampliamento in parola e alle future previsioni di ripristino delle aree..

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Valeria Bucchignani)

Valeria Bucchignani

R IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Antonella Ranaldi)

Antonella Ranaldi

WR

A handwritten signature or mark consisting of several overlapping, curved lines, possibly representing a stylized letter or a name.